

Deliberazione della Giunta Regionale 22 marzo 2019, n. 18-8583

Deliberazione della Giunta Regionale 17 luglio 2017, n. 39-5369: recepimento degli esiti dell'attività di sperimentazione delle Linee Guida e degli strumenti operativi per la valutazione multidimensionale dei beneficiari REI e del Reddito di Cittadinanza. Definizione degli ambiti di applicazione e indicazioni sull'attività formativa.

A relazione dell'Assessore Cerutti:

Visto che Decreto legislativo n. 147 del 15 settembre 2017 istitutivo del Reddito di Inclusione (ReI) per le famiglie in povertà ha previsto all'art. 5 comma 1 che *nei punti d'accesso al ReI, presso i quali, in ogni Ambito Territoriale, è offerta informazione, consulenza e orientamento ai nuclei familiari sulla rete integrata degli interventi e dei Servizi Sociali...* ed al medesimo articolo, al comma 2, che *i nuclei familiari accedono al beneficio previa valutazione multidimensionale finalizzata ad identificare i bisogni del nucleo familiare e dei suoi componenti, tenuto conto delle risorse e dei fattori di vulnerabilità del nucleo, nonché dei fattori ambientali e di sostegno presenti.*

Considerato che il Decreto Legge 28 gennaio 2019, n. 4. "Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni" nell'istituire il Reddito di Cittadinanza ha previsto all'art. 4 comma 11 che *il richiedente e il suo nucleo familiare accedono previa valutazione multidimensionale finalizzata ad identificare i bisogni del nucleo familiare, ai sensi dell'articolo 5 del decreto legislativo n. 147 del 2017.* ed al comma 12 *nel caso in cui il bisogno sia complesso e multidimensionale, i beneficiari sottoscrivono un Patto per l'inclusione sociale e i servizi si coordinano in maniera da fornire risposte unitarie nel Patto, con il coinvolgimento, oltre ai centri per l'impiego e ai Servizi Sociali, degli altri servizi territoriali di cui si rilevi in sede di valutazione preliminare la competenza.*

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale 17 luglio 2017, n. 39-5369: "Tavolo Regionale finalizzato al contrasto ed alla riduzione della povertà e dell'esclusione sociale" con la quale la Regione, in anticipo sulla legislazione nazionale, aveva elaborato ed approvato il documento denominato Profili di criticità. Tale documento, in una logica di equità e di risposte omogenee nel territorio regionale, era finalizzato a creare uno strumento di valutazione multidimensionale dei bisogni delle persone che si rivolgevano ai Servizi Sociali al fine di posizionare le esigenze delle persone in condizioni di vulnerabilità in scale numeriche, aiutando in tal modo gli Ambiti Territoriali, le loro strutture di servizio, i Centri per l'impiego e le Amministrazioni di riferimento ad individuare quei segmenti di popolazione sui quali concentrare le priorità di intervento, nel rispetto delle normative, delle risorse umane e materiali a disposizione e delle scelte politiche e programmatiche. Con il medesimo Atto, veniva istituito un gruppo di lavoro per l'avvio della sperimentazione nei diversi territori del Piemonte.

Vista la D.D. n. 1281 del 14 dicembre 2017 " D.G.R n. 39-5369 del 17 luglio 2017: Gruppo di lavoro per l'avvio della sperimentazione del documento "Profili di criticità" - Nomina componenti ed individuazione ambiti territoriali per la sperimentazione.

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale 19 ottobre 2018, n. 22-7725 "Deliberazione della Giunta Regionale 17 luglio 2017, n. 39-5369 relativa ai Profili di criticità in materia di povertà ed esclusione sociale. Integrazioni e sostituzione Allegato A" nella quale sono state recepite le Linee Guida ministeriali per la definizione degli strumenti operativi per la valutazione multidimensionale e per la definizione dei progetti personalizzati rivolti ai beneficiari del REI, approvate da parte della Conferenza Unificata in data 6 settembre 2018, quale documento da utilizzare per la sperimentazione negli Ambiti Territoriali in sostituzione del precedente documento "Profili di

criticità" ed individuata, quale nuova data congrua entro la quale concludere il percorso di sperimentazione, il 31/01/2019.

Tenuto conto che, sulla base delle indicazioni contenute nelle deliberazioni sopra citate, nel periodo Settembre-Dicembre 2018 la Regione Piemonte, con il supporto di Banca Mondiale che in funzione di un accordo di partenariato con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali fornisce Assistenza Settoriale e supporto alle Regioni per l'applicazione delle politiche nazionali di contrasto alla povertà e del Consiglio Regionale dell'Ordine degli Assistenti Sociali (CROAS) del Piemonte, ha promosso l'attività di sperimentazione delle Linee Guida e degli Strumenti Operativi ministeriali per la valutazione multidimensionale dei beneficiari ReI presso sette Ambiti Territoriali regionali precedentemente individuati dal Coordinamento degli Enti gestori delle funzioni socio-assistenziali.

Vista la relazione finale, elaborata a cura di Banca Mondiale, consegnata al Settore competente della Direzione Coesione Sociale, che restituisce gli esiti della sperimentazione.

Visti i relativi allegati denominati rispettivamente Valutazione Multidimensionale-Analisi Preliminare e Valutazione Multidimensionale-Quadro di Analisi, così come integrati in esito della sperimentazione territoriale.

Tenuto conto che ciò che emerge con forza dalla lettura della documentazione, di cui agli Allegati A , B e C , parte integrante e sostanziale del presente atto, è la necessità di:

- proseguire il percorso del potenziamento dei Servizi Sociali professionali degli Enti gestori delle funzioni socio assistenziali grazie all'utilizzo delle risorse finanziarie messe direttamente a disposizione degli Ambiti Territoriali dal M.L.P.S. tramite l'Avv. 3/2016 PON Inclusione e il Fondo Povertà istituito con il D.Lgs 147/2017 e s.m.i. anche in funzione delle indicazioni fornite dalla stessa Regione Piemonte con la D.G.R. 43-6593 del 9 marzo 2018 grazie al Piano regionale per la lotta alla povertà e le connesse Linee d'indirizzo per l'attivazione di misure di contrasto alla povertà e di inclusione sociale attiva;
- accompagnare il rinforzo del personale nei Servizi Sociali con dotazioni strumentali in grado di facilitare il compito degli operatori nell'individuare, all'interno di una relazione autentica di scambio e di fiducia, i bisogni, le aspettative e le risorse della persona e del nucleo assistito;
- dotare i Servizi Sociali territoriali piemontesi di strumenti omogenei di valutazione multidimensionale, da utilizzare in ogni luogo di accesso deputato all'accoglienza delle persone in stato di povertà presente nella Regione Piemonte, osservando che la casistica esaminata con la sperimentazione attuata permette di ritenere percorribile l'obiettivo definito dalla D.G.R. 17 luglio 2017, n. 39-5369.

Dato atto, altresì, della necessità di promuovere e sperimentare idonei percorsi formativi per tutto il personale degli Ambiti Territoriali che sarà coinvolto nell'applicazione di tali strumenti di valutazione multidimensionale, la Regione Piemonte promuoverà sul territorio l'utilizzo della Formazione nazionale di base per gli operatori dei Servizi Sociali dei Comuni, degli Ambiti Territoriali e degli Enti Gestori delle funzioni socio assistenziali, predisposta dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con il supporto di Banca Mondiale e messa a disposizione tramite la modalità *on line*. Tale formazione potrà essere implementata in collaborazione con il CROAS Piemonte sulla base delle ulteriori esigenze che si rileveranno necessarie nello svolgimento del percorso formativo, anche in funzione del Protocollo di intesa di cui alla D.G.R. n. 33-7965 del 30/11/2018 siglato con l'Ordine Assistenti Sociali del Piemonte.

Tutto ciò premesso;

visto il D.Lgs. n.147 del 15 settembre 2017;

visto il D.L. n. 4 del 28 gennaio 2019;

vista la D.G.R. n. 39-5369 del 17 luglio 2017;

vista la D.D. n. 1281 del 14 dicembre 2017;

vista la D.G.R. n. 22-7725 del 19 ottobre 2018;

vista la D.G.R. n. 33-7965 del 30/11/2018.

Attestata l'assenza degli effetti diretti ed indiretti, del presente provvedimento, sulla situazione economico-finanziaria e sul patrimonio regionale, ai sensi della DGR 1-4046 del 17 ottobre 2016;

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della DGR n. 1-4046 del 17/10/2016;

la Giunta Regionale, a voti unanimi resi nella forma di legge,

delibera

-di recepire gli esiti dell'attività di sperimentazione delle Linee Guida e degli Strumenti Operativi ministeriali per la valutazione multidimensionale dei beneficiari ReI realizzata presso i sette Ambiti Territoriali regionali individuati dal Coordinamento degli Enti gestori delle funzioni socio-assistenziali, di cui agli Allegati A "Relazione di accompagnamento", B "Valutazione Multidimensionale-Analisi Preliminare" e C " Valutazione Multidimensionale-Quadro di Analisi" parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

-di promuovere l'adozione di tali strumenti omogenei di valutazione multidimensionale da parte dei Servizi Sociali regionali in ogni luogo di accesso deputato all'accoglienza delle persone in stato di povertà presente nella Regione Piemonte;

-di prevedere, a fronte della necessità di promuovere idonei percorsi formativi per tutto il personale degli Ambiti Territoriali che sarà coinvolto nell'applicazione di tali strumenti di valutazione multidimensionale, l'utilizzo della Formazione nazionale di base per gli operatori dei Servizi Sociali dei Comuni, degli Ambiti Territoriali e degli Enti Gestori delle funzioni socio assistenziali, predisposta dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con il supporto di Banca Mondiale, messa a disposizione tramite la modalità on line;

-di dare atto che tale formazione potrà essere implementata in collaborazione con il CROAS Piemonte, sulla base delle ulteriori esigenze che si rileveranno necessarie nello svolgimento del percorso formativo, anche in funzione del Protocollo di intesa di cui alla D.G.R. n. 33-7965 del 30/11/2018 siglato con l'Ordine Assistenti Sociali del Piemonte;

-di demandare alla Direzione Coesione Sociale l'adozione di tutti gli atti necessari per la piena attuazione della presente deliberazione;

-di dare atto che la presente deliberazione non comporta oneri di spesa a carico del bilancio regionale.

Avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al TAR entro 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla suddetta data, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice civile.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

(omissis)

Allegato



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



THE WORLD BANK
IBRD • IDA | WORLD BANK GROUP



**REGIONE
PIEMONTE**

GLI STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE MULTIDIMENSIONALE REI

Gli esiti della sperimentazione sull'uso degli Strumenti in Regione Piemonte

Gennaio 2019

Sommario

PREMESSA	3
1. AFFIANCAMENTO ON THE JOB PER LE NUOVE PRESE IN CARICO	4
2. WEBINAR E STUDIO DI CASI	7
3. L'UTILIZZO DEGLI STRUMENTI PER LA PRESA IN CARICO DEI NUCLEI REI NEL PERIODO OTTOBRE – DICEMBRE 2018: L'ANALISI PRELIMINARE E IL QUADRO DI ANALISI	10
4. RIFLESSIONI E CONCLUSIONI	22

Questa relazione è un prodotto della Banca Internazionale per la Ricostruzione e lo Sviluppo/Banca Mondiale. I risultati, le interpretazioni e le conclusioni espressi in questa nota sono interamente attribuibili agli autori e non riflettono necessariamente le opinioni della Banca Mondiale, del suo Consiglio d'amministrazione o dei governi che rappresenta. La Banca Mondiale non garantisce la veridicità delle informazioni contenute in questo rapporto.

PREMESSA

Nel periodo Settembre-Dicembre 2018, la Regione Piemonte, con il supporto dell'Assistenza Settoriale della Banca Mondiale e del CROAS Piemonte, ha promosso l'attività di sperimentazione delle Linee Guida¹ e degli Strumenti Operativi ministeriali per la valutazione multidimensionale dei beneficiari REI presso sette Ambiti Territoriali regionali.

La proposta segue le elaborazioni regionali condotte all'interno del Tavolo regionale² per il contrasto e la riduzione della povertà e dell'esclusione³ e confluite nel documento Profili di Criticità con l'intento di elaborare una scala di parametri sulla povertà per dotare il sistema pubblico piemontese di uno strumento costituito da indicatori descrittivi della condizione di vulnerabilità e sostenere gli operatori del sistema socio-assistenziale nell'elaborazione dei progetti personalizzati attraverso l'individuazione di priorità di intervento, obiettivi, impegni, reti e servizi territoriali.

A seguito dell'invio⁴ da parte MLPS delle bozze degli strumenti per la valutazione multidimensionale agli Ambiti Territoriali, alle Regione e Province Autonome e alla loro successiva approvazione da parte del Comitato per la Lotta alla Povertà⁵, nella seduta del 12 Luglio 2018 gli Ambiti territoriali piemontesi, già individuati dal Coordinamento degli Enti gestori delle funzioni socio-assistenziali sperimentazione, hanno dichiarato alla Regione Piemonte⁶ la piena disponibilità all'utilizzo degli strumenti ministeriali in sostituzione del precedente "Profilo di Criticità".

La sperimentazione ha previsto l'affiancamento degli operatori sociali dei territori individuati nell'utilizzo della strumentazione sia nell'analisi di casi già in carico attraverso confronti via webinar, sia nella compresenza a colloqui di prima presa in carico (*on the job training*).

La sperimentazione si è conclusa il 31 gennaio 2019.

Questa relazione, a cura della Banca Mondiale, si pone l'intento di restituire gli esiti della sperimentazione sia attraverso la descrizione puntuale delle attività svolte sia offrendo contributi al miglioramento della presa in carico e all'utilizzo della strumentazione.

La presentazione degli esiti è articolata in quattro sezioni:

- i. Affiancamento *on the job* delle nuove prese in carico (*on the job training*);
- ii. Webinar e studi di caso;
- iii. L'applicazione degli strumenti;
- iv. Riflessioni e Conclusioni.

¹ Intesa 6 Settembre 2018 tra Governo, Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano e gli Enti Locali sullo schema di decreto per l'approvazione delle Linee Guida per la definizione degli strumenti operativi per la valutazione multidimensionale e per la definizione dei progetti personalizzati rivolti ai beneficiari REI

² DGR Piemonte 21 Dicembre 2015, n. 57.

³ DGR 39-5369 del 17 luglio 2017.

⁴ Prot. 25.05 2018, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

⁵ Prot. 14 Agosto 2018, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Seduta Comitato per la Lotta alla Povertà del 28 Giugno 2018

⁶ D.G.R. 22-7725 del 19 Ottobre 2018

1. AFFIANCAMENTO ON THE JOB PER LE NUOVE PRESE IN CARICO

Nel periodo 17 Ottobre – 22 novembre sono state realizzate **otto sessioni di affiancamento on the job** presso le sedi degli Ambiti Territoriali piemontesi coinvolti nella sperimentazione.

La sperimentazione ha coinvolto **19 operatori/assistenti sociali** e le relative strutture di riferimento, evidenziando il contesto e il sistema in cui la misura trova attuazione. La restituzione degli esiti introdurrà anche alcuni di questi elementi, con l'intento di sostenere la riflessione e il processo di continuo miglioramento dei servizi.

L'affiancamento si è concentrato sulle seguenti fasi della presa in carico dei beneficiari REI:

- Preparazione colloqui (30');
- Gestione colloquio (45'-70');
- Compilazione della scheda *Analisi Preliminare*, definizione e attivazione del servizio successivo (20'-30').

I colloqui di prima presa in carico hanno coinvolto complessivamente **diciotto nuclei, non in carico al servizio al momento della presentazione della domanda REI**: in sei casi il nucleo era composto esclusivamente dal beneficiario/persona di riferimento; in tre casi componevano il nucleo donne sole con figli minori (solo in due casi con età 0-3 anni); otto i nuclei con beneficiari stranieri non europei.

Solo due dei dodici nuclei composti da più persone si sono presentati al colloquio con tutti i componenti; nella maggior parte dei casi l'assenza di uno dei componenti non è stata motivata mentre in quattro casi era dovuta alla frequentazione scolastica dei minori.

I bisogni riportati durante i colloqui hanno contemplato quasi tutte le aree previste dall'*Analisi Preliminare*: le frequenze principali hanno riguardato la **presenza di patologie sia a carico della persona di riferimento che di uno dei componenti il nucleo; l'età avanzata (over 50 anni); carichi di cura e familiari; scarse competenze tecnico-professionali e trasversali**. Per alcune persone sono state rilevati scarsi livelli di competenze base tali da compromettere l'inserimento lavorativo. Il tema della casa è risultato il meno presente tra i bisogni dichiarati come criticità anche se le spese per l'abitazione sono risultate tra le più impegnative per il bilancio familiare.

Per favorire la presa in carico e l'adeguata lettura dei bisogni, alcuni colloqui sono stati gestiti sia dall'Assistente Sociale con responsabilità primaria sia da un altro operatore sociale (assistente sociale territoriale, referente REI per l'Ambito, educatore professionale).

a. La fase preparatoria al colloquio

“Un buon colloquio inizia prima dell’incontro tra i partecipanti”.

E’ possibile individuare, a partire dalle modalità proprie di ciascun servizio coinvolto nella sperimentazione, alcuni accorgimenti che possono facilitare del successo del colloquio, a partire dal rispetto dell’appuntamento da parte del beneficiario.

1. Convocazione per colloquio di presa in carico

- Convocazione telefonica al primo colloquio per l’*Analisi Preliminare* con indicazione della data dell’appuntamento e delle modalità da adottare per richiederne l’eventuale spostamento (numero di telefono, orari, ufficio di riferimento) in caso di imprevisti;
- In caso di mancata presenza agli appuntamenti:
 - Prima assenza: convocazione tramite sms con indicazione della nuova data e del nominativo dell’assistente sociale incaricata;
 - Assenza reiterata: lettera protocollata.

2. Struttura e Setting

- Predisposizione presso la struttura di apposita cartellonistica con riferimento all’Ufficio REI (giorni e orario di apertura);
- Utilizzo di spazi riservati, confortevoli, attrezzati con generi “di conforto” (fazzoletti di carta, pennarelli e fogli per colorare, giochi per bambini, ecc.).

3. Documentazione e Materiale utile in preparazione del colloquio

- Prospetto cadenza pagamento CARTA REI;
- Stato di famiglia;
- Prospetto riepilogativo esperienze di lavoro fornito dal CPI;
- Dépliant/brochure relativa ad iniziative o attività erogate dal Servizio sociale o, in collaborazione con il Servizio sociale, da altri soggetti;
- Diario di Bordo, scheda raccolta informazioni o simili; cartella sociale in caso di precedente presa in carico;
- Scheda *Analisi Preliminare* per la valutazione multidimensionale REI.

b. Il Colloquio di presa in carico

La gestione del primo colloquio conoscitivo si è rilevata complicata e articolata: in assenza di pregresse prese in carico e progettazioni, non sempre le informazioni raccolte sono state adeguate all’elaborazione del successivo percorso. In queste occasioni l’incontro si è concluso con la necessità di ampliare, o approfondire, la gamma di informazioni a disposizione dell’assistente sociale, anche con il coinvolgimento degli altri componenti del nucleo.

Nelle pratiche adottate dai servizi è possibile individuare alcuni elementi ricorrenti nella gestione del colloquio:

- Presentazione dell’assistente sociale e del ruolo ricoperto in merito al REI;

- Presentazione dell'obiettivo dell'incontro, richiamo alle caratteristiche della misura REI, in particolare alla progettazione personalizzata, e agli impegni assunti in fase di presentazione della domanda;
- Ricognizione sull'accesso agli importi della Carta e al possesso delle informazioni sulle modalità di utilizzo; qualora siano state riscontrate problematiche inerenti l'uso della Carta o il versamento delle somme previste il nucleo viene rinviato al referente amministrativo dell'ambito;
- Richiamo alla fase progettuale del REI, agli obiettivi dell'incontro, alle modalità utilizzate e alla durata.
- Raccolta di domande da parte del nucleo o della persona di riferimento, chiarimenti a cura dell'assistente sociale;
- Esplorazione delle aree tematiche previste dallo strumento *Analisi Preliminare*;
- Raccolta delle informazioni su supporti (cartacei, informatici, format);
- Restituzione delle risorse e dei bisogni rilevati da parte dell'assistente sociale e validazione del nucleo/persona di riferimento;
- Focalizzazione del bisogno prioritario, condiviso dal nucleo/persona di riferimento;
- Chiusura del colloquio, reinvio alle fasi successive, firma della documentazione privacy.

Sono diversi gli aspetti segnalati dalle assistenti sociali come “punti critici” nella gestione del primo colloquio e nell'avvio di una relazione fiduciaria:

- L'approfondimento sulle patologie dichiarate e le ricadute a livello di inserimento lavorativo;
- La ricognizione delle esperienze professionali, in termini di competenze ma anche di valori lavorativi;
- La ricognizione sugli studi effettuati, o su quelli in corso nel caso di studenti;
- Il bilancio familiare e la capacità di risparmio;
- Disponibilità di azioni “immediate” a fronte di bisogni evidenti, oggetto già di un primo accordo.

Lavoro, occupabilità, competenze sono aspetti che in modo ricorrente emergono come oggetto di approfondimento o di ulteriore ricognizione: nella chiarezza del ruolo ricoperto dal servizio sociale emerge l'esigenza di padroneggiare un codice linguistico che consenta lo scambio e la progettazione con i servizi competenti in materia di politiche attive oltre all'attivazione di reti, formali e non formali, per il suo supporto.

Altro tema di interesse riguarda l'offerta di un pacchetto minimo di sostegni che il servizio possa progettare e ipotizzare come standard di servizio sulla base dei bisogni ricorrenti: la gestione del bilancio familiare – educazione finanziaria; la conoscenza della lingua italiana come presupposto imprescindibile per l'inserimento lavorativo.

C. La compilazione della Scheda *Analisi Preliminare*

L'affiancamento nella compilazione della scheda *Analisi Preliminare* al termine dei primi colloqui di presa in carico ha permesso di osservare, nell'arco di un mese, l'aumento delle abilità dell'assistente sociale nel suo uso e nell'individuazione dei Campi e dei Domini più pertinenti.

Pur confermando nella quasi totalità dei casi il "sentito", frutto dell'expertise dell'assistente sociale, gli esiti della scheda preliminare restituiscono ragionate e in parte pesate le informazioni raccolte e i bisogni espressi dal nucleo. La necessità di operare una scelta tra le possibili opzioni di servizio spinge l'assistente sociale ad attivare processi, a volte anche inconsapevoli, di "architettura delle scelte"⁷. L'esperienza dimostra che le persone, in condizioni di incertezza, tendono ad assumere decisioni sotto l'influenza di alcune determinanti non razionali - ottimismo o sfiducia, assenza di esperienza o somiglianza con fenomeni apparentemente simili. Tale propensione può avere ricadute gravi quando accompagnata dalla difficoltà di prevedere, attraverso una progettazione di lungo termine, gli effetti di tali decisioni. L'operatore sociale, nella valutazione multidimensionale e nella progettazione degli interventi, può sostenere lo sviluppo delle capacità decisionali del beneficiario introducendo elementi di "spinta gentile" attraverso la condivisione delle priorità delle azioni e degli effetti positivi da queste prodotte. Un esempio è rappresentato dai piani di spesa elaborati dalle famiglie al termine dei percorsi di educazione finanziaria dove la pianificazione per il rientro da situazione debitorie si accompagna ad un accantonamento per spese "gratificanti", come le vacanze o l'acquisto di beni.

2. WEBINAR E STUDIO DI CASI

Il confronto su "casi studio" presentati ed elaborati dagli stessi ambiti aveva l'obiettivo di creare le condizioni ottimali per consentire agli operatori di concentrarsi sull'usufruibilità e utilità degli strumenti: il possesso da parte del servizio di tutte le informazioni utili inerenti il nucleo e le progettazioni già in essere hanno permesso di confrontare la coerenza tra il processo di elaborazione "libera" dell'assistente sociale e il processo "guidato" dagli strumenti, *Analisi Preliminare* innanzitutto ma anche *Quadro di Analisi* e Scheda Progetto.

L'analisi dei casi, coordinata e supportata da Banca Mondiale in stretto raccordo con lo staff Politiche per la famiglia e inclusione sociale della Regione Piemonte e la presidente del CROAS Piemonte, ha avuto cadenza settimanale tramite l'utilizzo della piattaforma Webex Cisco⁸: la scelta di una modalità a distanza, alternativa a quella in presenza, è stata dettata dalla volontà di agevolare la più ampia partecipazione possibile da parte delle assistenti sociali senza costi aggiuntivi per gli ambiti di appartenenza. Per i collegamenti sono stati utilizzati gli uffici della Regione Piemonte, disponibilità che ha consentito di ospitare gli operatori del Comune di Torino afferenti sia all'equipe REI sia all'equipe P.I.P.P.I.

⁷ R.H.Thaler, C.R. Substein "The Nudge, la spinta gentile", Feltrinelli, 2009

⁸ Piattaforma di web meeting - Banca Mondiale

Gli incontri dedicati agli studio di caso sono stati sette; gli operatori coinvolti nell'analisi dei casi studio sono state diciassette assistenti sociali e una educatrice professionale. Alta la percentuale di presenza (90%).

I casi sono stati individuati dagli stessi Ambiti all'interno di una casistica familiare⁹ e le informazioni presentate per mezzo di un modello dedicato predisposto da Banca Mondiale. Complessivamente, i casi presentati sono stati diciotto e la composizione del nucleo per la quale è stata maggiormente manifestata l'esigenza di un confronto da parte degli Ambiti ha riguardato la casistica "nucleo monocomponente con persona over 55 anni o disabile".

In occasione dei web-meeting gli Ambiti si sono alternati nella presentazione dei Casi e nella successiva compilazione degli strumenti; alla fase di elaborazione e di identificazione dei bisogni contribuivano i colleghi con richieste di delucidazioni o ipotesi alternative di lettura.

Lo scambio e le riflessioni da parte delle operatrici hanno avuto come oggetto la compilazione dello strumento; solo in un caso, su richiesta esplicita dell'Ambito, sono stati forniti contributi alla riprogettazione dell'intervento.

Gli incontri a distanza hanno avuto la seguente articolazione:

- Introduzione al caso della giornata da parte del referente BM;
- Raccolta di quesiti o richieste di chiarimento sia sulla sperimentazione sia sull'implementazione della misura;
- Presentazione del caso da parte dell'Ambito proponente;
- Richieste di chiarimento da parte dei partecipanti; risposte e delucidazioni da parte dell'Ambito;
- Compilazione congiunta dell'*Analisi Preliminare*, *Quadro di Analisi* (due occasioni), Progetto Personalizzato (2 incontri) da parte dell'Ambito con il supporto del referente BM e il contributo dei colleghi;
- Conclusioni e rinvio all'incontro successivo

La traslazione delle informazioni possedute dalle assistenti sociali e delle progettazioni già elaborate nelle schede ministeriali, e in particolare in quella dedicata all'*Analisi Preliminare*, ha consentito di avviare un processo di riflessione sulla componente analitica dei bisogni e della relativa valutazione; al di là delle differenze stilistiche che differenziano l'operato di ciascun professionista inserito all'interno di una specifica organizzazione, la fase dello studio di caso ha permesso di evidenziare l'importanza di possedere uno **sguardo organico e di insieme dei**

⁹ Nucleo monogenitoriale o monoparentale con minori 0 – 3 anni;

2. Nucleo genitoriale o parentale con minori 0-3 anni;

3. Nucleo monogenitoriale o monoparentale con figli minori fascia 4-13 anni;

4. Nucleo genitoriale o parentale con minori con figli minori fascia 4-13 anni;

5. Nucleo monogenitoriale o monoparentale con figli minori fascia 14-17 anni;

6. Nucleo genitoriale o parentale con minori con figli minori fascia 14-17 anni;

7. Nucleo con presenza di adulti disoccupati;

8. Nucleo monogenitoriale o monoparentale con presenza di un minore disabile

9. Nucleo genitoriale o parentale con presenza di un minore disabile;

10. Nucleo, anche monoparentale o monogenitoriale, con persona disoccupata over 55enne o adulto disabile.

bisogni e delle risorse del nucleo al fine di valutare, sulla base degli esiti tematici, la proposta e il percorso più adatti ai fini progettuali.

Durante il confronto sugli studi di caso le assistenti sociali hanno unanimemente concordato nel definire **le schede “Analisi Preliminare” e “Quadro di analisi” strumenti per “addetti ai lavori”**; tale considerazione deriva dal linguaggio eccessivamente esplicito e tecnico utilizzato nelle schede, linguaggio che nella relazione con il nucleo rischierebbe di essere letto come svalutativo o eccessivamente indagatore. A miglioramento delle schede due le proposte:

- a) elaborazione di una scheda di sintesi a conclusione dell’*Analisi Preliminare* con la descrizione dei singoli esiti per ciascuno dei campi e la proposta finale di presa in carico;
- b) elaborazione di una scheda di sintesi a conclusione del *Quadro di Analisi* con evidenza delle sole aree di intervento ritenute prioritarie e sulle quali si concentrerà la progettazione.

Il gruppo degli operatori ha anche espresso proposte di modifica e integrazione delle singole schede finalizzate ad una loro migliore usufruibilità.

▪ *Analisi Preliminare*

3.1. Esiti	Non è di immediata interpretazione il rinvio previsto dal punto 2) dove si fa riferimento, in paragrafi diversi, sia al rinvio ai servizi specialistici sia al servizio sociale. Proposta: suddividere il punto 2 dell’esito in due paragrafi
3.2 Domini	Si propone di adeguare i domini relativi alla Situazione Economica inserendo come prima voce dell’elenco “Nessuna particolare criticità” inserita nella versione originale come ultimo punto elenco; si propone di completare la descrizione dei domini inserendo le azioni di riferimento.
3.3.a Domini	Si propone di modificare il dominio “Assenza di titolo di studio non adeguato” con “titolo di studio non adeguato (nessun titolo, licenza elementare, licenza media)”
3.3.a Esiti	Si evidenzia la necessità di approfondire cosa si intende con la definizione di “Abile al lavoro”. È sinonimo di occupabilità? Ma quali sono gli indicatori che l’assistente sociale deve evidenziare durante il colloquio per effettuare una prima valutazione di occupabilità? Quali sono i requisiti minimi che gli adulti del nucleo devono possedere per il rinvio alla stipula del Patto per il Lavoro? Si propone la realizzazione di incontri dedicati, condivisi con il personale del CPI incaricato del REI, futuro reddito di cittadinanza.
3.3.b Campo	Segnalata l’opportunità di inserire una voce specifica per l’educazione e l’istruzione anche per gli adulti in quanto i domini inseriti nella voce 3.3.a non valorizzano adeguatamente l’importanza dell’istruzione e della formazione (continua) anche per la componente adulta.
SEZIONE 4	Nella pratica d’uso dello strumento si evidenzia la necessità di comprendere se e come le progettazioni in capo ad altri servizi, se attive, debbano essere inserite nella scelta dell’esito e come sia opportuno dare evidenza al recepimento degli obiettivi e all’individuazione del case manager.

▪ *Quadro di Analisi*

Composizione dell'equipe multidisciplinare	Per evidenziare l'importanza assunta dall'EM fin dalla sua costituzione sarebbe opportuno collocare lo schema "Composizione Equipe Multidisciplinare" all'inizio del documento; l'individuazione degli operatori che comporranno l'equipe multidisciplinare è infatti antecedente alla convocazione dei servizi o degli operatori. L'operazione potrebbe consentire di evidenziare anche l'eventuale indisponibilità di un servizio alla partecipazione, nonostante ritenuto necessario dall'assistente sociale, per l'elaborazione del <i>Quadro di Analisi</i> e la successiva progettazione.
Descrittore sintetico (in generale)	In che modo i bisogni che hanno trovato già risposta in precedenti prese in carico devono essere considerati? Ad es. rispetto alla Condizione Economica (a) la presenza di sostegni erogati dai Servizi o da altri soggetti soddisfa il requisito o deve comunque essere considerato un aspetto di criticità?
Identificativo della persona – Stato di salute e funzionamenti	Si propone di inserire una sezione specifica dedicata all'evidenziazione dei bisogni e delle risorse relativi alla rete familiare e sociale di ciascun componente al fine di identificarne la priorità e la conseguente progettazione di interventi.
Bisogni di Cura e Carico di Assistenza	Quali sono le caratteristiche degli indicatori contenuti all'interno della Guida all'Osservazione che devono essere presi in considerazione per la compilazione del Descrittore Sintetico?

3. L'UTILIZZO DEGLI STRUMENTI PER LA PRESA IN CARICO DEI NUCLEI REI NEL PERIODO OTTOBRE – DICEMBRE 2018: L'ANALISI PRELIMINARE E IL QUADRO DI ANALISI

Coerentemente con le attività definite nella progettazione del percorso di sperimentazione, gli Ambiti hanno applicato gli strumenti ministeriali ad integrazione di quelli già utilizzati dal servizio per gli incontri finalizzati all'*Analisi Preliminare* e, se coerente, al *Quadro di Analisi*.

A. I rilievi socio anagrafici del campione

Nel periodo ottobre – dicembre 2018 sono stati **99 i nuclei REI** con i quali è stata effettuata almeno un'*Analisi Preliminare*; **le persone coinvolte** sono state complessivamente **235** (Tav. 1).

Tav. 1 - N. nuclei coinvolti nella sperimentazione per Ambito

AMBITI	NUCLEI	COMPONENTI NUCLEO
BIELLA - COSSATO	10	20
ALESSANDRIA - VALENZA	10	25
CN SUD EST	7	25
VAL SUSA VAL SANGONE	10	22
COMUNEDI NOVARA	11	27
TO AREA METROPOLITANA NORD	12	33
COMUNE DI TORINO	39	83
TOTALE	99	235

Più della metà (54%) dei componenti dei nuclei campione della sperimentazione sono **adulti con età superiore ai 30 anni**; la fascia di età maggiormente rappresentata è quella tra i 30-45 con un rapporto quasi doppio tra uomini e donne. Il genere femminile è quello maggiormente rappresentato tra i componenti dei nuclei.

Tav. 2 Età e Genere dei componenti i Nuclei

RANGE ETA'	DONNE	UOMINI	TOTALE	
0-3	10	4	14	6%
4-5	3	5	8	3%
6-13	11	18	29	12%
14-18	11	12	23	10%
19-26	8	6	14	6%
26-29	4	3	7	3%
30-45	33	19	52	22%
46-55	15	15	30	13%
56-67	21	24	45	19%
>68	3	3	6	3%
(vuoto)			7	3%
TOTALE	119	109	235	
	51%	46%		

All'interno del campione coinvolto nella sperimentazione, 74 persone hanno un'età compresa tra i 0 e i 18 anni; di questi, 22 sono in età prescolare, compresi i bambini con età compresa tra 0-3 anni (14).

Gli adulti con età superiore ai 60 anni sono 32; 5 persone possiedono un'età superiore a quella prevista per il riconoscimento della pensione (67).

Analizzando le nazionalità possedute dalle persone che compongono il nucleo beneficiario REI, si evidenzia all'interno della sperimentazione la maggiore presenza di persone con cittadinanza italiana (60%), seguiti da cittadini non europei (21%) e infine da persone nate in paesi appartenenti all'UE (12%).

Tav. 3 Genere e Nazionalità dei componenti i Nuclei

	DONNE	UOMINI	TOTALE	
EU	15	13	28	12%
ITA	78	64	142	60%
NO EU	21	29	50	21%
(vuoto)			15	6%
	119	111	235	100%
	51%	47%		

Offre un interessante approfondimento l'analisi delle precedenti caratteristiche per i soli **beneficiari/richiedenti il Reddito di Inclusione**.

Tav. 4 Beneficiari - Nazionalità, Genere, Età

	EU		Totale EU	ITA		Totale ITA	NO EU		Totale NO EU	TOTALE	
	F	M		F	M		F	M			
19-26	2		2	2		2				4	4%
26-29				1		1	1		1	2	2%
30-45	5	1	6	16		16	6	3	9	31	31%
46-55	1		1	8	8	16	1	2	3	21	21%
56-67	2		2	10	21	31		2	2	35	35%
>68				1		1		1	1	2	2%
(vuoto)										5	
TOTALE	10	1	11	38	30	68	8	8	16	99	
			11%			69%			16%		

L'88% dei beneficiari si colloca nelle tre fasce di età comprese tra i 30 e i 67 anni; di questi il 35% ha un'età superiore ai 56 anni. Si conferma la prevalenza di cittadini italiani con una percentuale che per i beneficiari sale al 69%. **Tra i cittadini europei si segnala la presenza quasi assoluta di beneficiarie donne** mentre il rapporto tra donne e uomini di paesi non europei è di 1:1.

Non vi sono dati che consentano di definire come venga operata **la scelta del beneficiario/richiedente REI all'interno del nucleo familiare** ma si possono ipotizzare come elementi causali sia l'alta presenza di **nuclei monogenitoriali** con figura adulta di genere femminile, mentre nel caso di nuclei più ampi, la maggiore disponibilità di tempo o conoscenza dei servizi della componente femminile rispetto a quella maschile. Un terzo dei nuclei coinvolti nella sperimentazione non era conosciuto dai Servizi Sociali; il 15% dei nuclei ha dichiarato una presa in carico da parte di più servizi, anche del terzo settore o del volontariato (Presa in carico "plurima").

B. Campione, Domini ed Esiti

La struttura dell'*Analisi Preliminare* è costituita dalle sezioni dedicate alla ricognizione di quattro aree: i bisogni di cura del nucleo, la situazione economica, la situazione lavorativa, l'istruzione dei minorenni, la presenza o meno di servizi già attivi.

La comprensibile difficoltà nell'utilizzo degli strumenti espressa in una prima fase dalle assistenti sociali è stata velocemente superata nel momento in cui, nell'avanzamento della sperimentazione, si è potuto verificare come gli strumenti, ad integrazione di quelli già in uso nei servizi, fossero in grado di agevolare e sistematizzare le informazioni raccolte durante i colloqui, evidenziare aspetti non sufficientemente approfonditi e, non ultimo, utilizzare parametri chiari per il rinvio ai successivi servizi o interventi.

Al termine della sperimentazione diversi ambiti hanno avviato un processo di trasferimento delle conoscenze acquisite ad altri operatori non coinvolti nella sperimentazione e inserito le schede della valutazione multidimensionale all'interno del "catalogo degli strumenti" a disposizione delle assistenti sociali.

Visti gli esiti e le risposte da parte degli operatori sociali coinvolti nel percorso si ritiene percorribile l'obiettivo definito dalla Regione Piemonte¹⁰ di adottare presso i Servizi Sociali degli Enti Gestori delle funzioni socio-assistenziali strumenti omogenei, quali i Profili di Criticità e ora gli strumenti per la valutazione multidimensionale, idonei a definire le priorità di intervento, a sostenere la progettazione personalizzata, l'attivazione di servizi e reti.

Rispetto al campione di 99 nuclei coinvolti l'Analisi Preliminare offre i seguenti esiti, suddivisi per sezione.

C. BISOGNI DI CURA

L'area indagata dei Bisogni di cura non risulta, nel campione individuato, un'area critica; per la maggioranza dei nuclei le condizioni di salute e di benessere sono prevalentemente buone e se critiche, contenute e sorvegliate. **Patologie lievi permanenti e problemi psicologici e/o psichiatrici** risultano le principali criticità evidenziate nel campo **"Stato di Salute" degli adulti**, mentre la **difficoltà di conciliazione e di cura costituisce il punto debole del campo "Cura e Funzionamenti"**.

Tav. 5 Bisogni di Cura, Salute e Funzionamenti

STATO DI SALUTE (componenti maggiorenni)	3.1.a
DOMINIO	RICORRENZA
Buono Stato di salute	42%
Patologie Lievi e temporanee	8%
Patologie Lievi e permanenti	19%
Patologie croniche gravi	11%
Problemi psicologici e psichiatrici	13%
Disabilità certificata non rilevata nella DSU	4%
Disabilità per la quale è in corso la certificazione	1%
(vuoto)	2%
TOTALE	100%

BISOGNI DI CURA E FUNZIONAMENTI (componenti maggiorenni)	3.1.b
DOMINIO	RICORRENZA
Nessuna particolare criticità	54%
Difficoltà organizzative	6%
Difficoltà di conciliazione o cura	10%
Persone con disabilità che necessitano di assistenza	4%
Difficoltà nei carichi di cura o assistenza	3%
Problemi di ruolo e cura di sé	2%
Difficoltà legate a lutto recente	4%
Carcerazioni, problemi giudiziari	2%
Difficoltà nel fronteggiare problemi di dipendenza	3%
Altri eventi traumatici	2%
Isolamento sociale	2%
Adulti vittime di maltrattamenti e abusi	4%
(vuoto)	4%
TOTALE	100%

Anche tra i minorenni sono le patologie lievi e temporanee a rappresentare la criticità più elevata mentre per il campo **Cura e Funzionamenti** si osserva il rilievo del dominio **"con altre difficoltà relazionali"**.

¹⁰ D.G.R. Regione Piemonte 0539 – 070 del 17 Luglio 2017

STATO DI SALUTE (componenti minorenni)	3.1.c
Dominio	Ricorrenza
Buono stato di salute e crescita	30%
Crescita non regolare	1%
Patologie Lievi e temporanee	7%
Patologie Lievi e permanenti	1%
Patologie croniche gravi	2%
Problemi psicologici e psichiatrici	1%
Non applicabile per assenza di minori	51%
(vuoto)	7%
TOTALE	100%

BISOGNI DI CURA E FUNZIONAMENTI (componenti minorenni)	3.1.d
Dominio	Ricorrenza
Nessuna particolare criticità	32%
Relazioni sociali con i pari deboli	4%
Con altre difficoltà relazionali	7%
Non applicabile per assenza di minori	51%
(vuoto)	0%
TOTALE	100%

Dal punto di vista degli esiti l'Area Bisogni di Cura e Funzionamenti non rileva ai fini della definizione del progetto nel 57% dei casi, attestando un buono stato di salute e funzionamento sociali e relazionali equilibrati per la maggioranza dei nuclei; è tuttavia **da rilevare la percentuale di quasi un quinto dei nuclei con esito che coinvolge i servizi specialistici o il servizio sociale; nel 16% dei casi lo stato di salute o i bisogni di cura e funzionamento richiedono l'attivazione dell'equipe multidisciplinare.**

ESITI AREA DI OSSERVAZIONE 3.1.	RICORRENZE
Area non rilevante per la definizione del progetto	57%
Coinvolgimento Servizi Specialistici o Servizio Sociale	24%
Quadro di analisi approfondito EMD	16%
(vuoto)	0%
TOTALE	1

D. LA SITUAZIONE ECONOMICA

Affitto e Mutuo o la compresenza di più fattori sono le variabili maggiormente ricorrenti nelle risposte fornite dai nuclei. In particolare la difficoltà nel sostenere ordinariamente le spese di affitto e mutuo possono essere confrontate con gli esiti della "Sezione 5 - Situazione abitativa".

Tav. 6 Situazione Economica Nuclei

3.2. SITUAZIONE ECONOMICA	
DOMINIO	RICORRENZA
Comprare cibo necessario	8%
Comprare vestiti necessario	1%
Sostenere spese mediche straordinarie	3%
Sostenere spese per l'istruzione	4%
Sostenere spese per trasporti	2%
Affitto/Mutuo	21%
Bollette Acqua, luce, gas	8%
Nessuna delle precedenti	20%
Domini plurimi	29%
(vuoto)	3%
TOTALE	100%

L'indicatore "Nessuna delle precedenti", che ottiene il 20% delle risposte, richiede un chiarimento in quanto una lettura superficiale potrebbe indurre nell'errata interpretazione che la situazione economica dei nuclei REI coinvolti nella sperimentazione non sia complessa e grave. La domanda posta nella Sezione Situazione Economica della scheda *Analisi Preliminare* intende infatti rilevare quanto, a fronte di una situazione economica critica già rilevata dall'ISEE, il nucleo si sia trovato in difficoltà nell'affrontare alcune tipologie di spese negli ultimi 12 mesi. I nuclei che hanno dichiarato di non essersi trovati in difficoltà hanno motivato tale situazione grazie all'aiuto in denaro proveniente da parenti, amici o attraverso il supporto del volontariato.

E. SITUAZIONE LAVORATIVA E PROFILO DI OCCUPABILITÀ

Il 42% dei nuclei presi in carico durante la sperimentazione rivela, nell'area lavoro e occupabilità, la presenza di più di un dominio di criticità, frequentemente imputabile alla presenza di un titolo di studio non adeguato, a competenze tecnico professionali obsolete o età avanzata.

L'età avanzata e l'assenza per un lungo periodo dal mercato del lavoro costituiscono i due indicatori di criticità maggiormente ricorrenti. Come elemento di riflessione rispetto alla difficoltà di inserimento lavorativo in età avanzata è interessante notare come le recenti indagini Istat rilevino come sul fronte occupazionale la categoria dei lavoratori over 50enni¹¹ sia quella maggiormente favorita nell'avvio di contratti di lavoro. Tale preferenza da parte delle imprese è motivata dalla presenza nei profili senior di requisiti di esperienza e specializzazione mentre le coorti di lavoratori più giovani ne risulterebbero carenti. L'età avanzata quindi, seppur costituisca un indicatore di cui tenere conto, non può essere considerato di per sé solo uno svantaggio, al contrario costituisce un forte elemento di criticità se accompagnata da bassi titoli di studio o da percorsi di carriera lavorativa frammentati e scarsamente qualificati.

¹¹ https://www.istat.it/it/files//2019/01/CS_Occupati-e-disoccupati_DICEMBRE_2018.pdf

Tav. 7 Situazione Lavorativa e Profilo Occupabilità - Nuclei

3.3. SITUAZIONE LAVORATIVA E PROFILO DI OCCUPABILITA'	
DOMINIO	RICORRENZA
Nessuna particolare criticità	2%
Carichi di cura che ostacolano la partecipazione	8%
Inadeguate competenze linguistiche	6%
Inadeguate competenze informatiche/digitali	1%
Titolo di studio non adeguato	3%
Competenze formative e/o tecnico professionali non adeguate	5%
Assenza prolungata dal mercato del Lavoro	10%
Assenza di esperienza lavorativa	4%
Giovani NEET	1%
Difficoltà di tenuta del rapporto lavorativo	3%
Difficoltà di inserimento a causa dell'età avanzata	11%
Domini plurimi	42%
	0%
(vuoto)	3%
TOTALE	100%

Proprio per la complessità implicita nella dimensione “lavorativa” e per le diverse aree di intervento ad essa collegata (*istruzione, formazione professionale, formazione continua, sviluppo delle competenze tecnico professionali e trasversali ecc.*), gli esiti richiedono in prevalenza l’attivazione dell’equipe multidisciplinare o, in situazioni che richiedono un accompagnamento graduale all’inserimento lavorativo, il solo servizio sociale.

Solo in un quarto dei nuclei presi in carico gli operatori hanno rilevato che la condizione economica fosse collegata esclusivamente alla condizione lavorativa con il conseguente rinvio al Centro per l’Impiego di competenza.

ESITI 3.3.	RICORRENZE
Il Progetto può essere definito con il Servizio Sociale	32%
Rinvio al CPI dei componenti adulti non occupati	25%
Necessario Quadro di Analisi e EMD	39%
	0%
(vuoto)	3%
TOTALE	100%

F. Educazione, Istruzione e Formazione dei minori

Con riferimento alle tematiche **dell'istruzione e della formazione** il campione coinvolto nella sperimentazione evidenzia situazioni di inadeguatezza dei titoli posseduti rispetto alle richieste del Mercato del Lavoro con evidenti ricadute sulla difficoltà di inserimento lavorativo; **più del 70% delle persone che compongono i nuclei beneficiari o non possiedono alcun titolo o raggiungono il solo titolo di scuola secondaria di I grado**. Le tendenze legate all'analisi della domanda evidenziano come la richiesta di figure professionali convergano su figure specialistiche o specializzate, mentre i profili appartenenti alle qualifiche medio basse siano sempre meno richiesti oltre che soggetti a condizioni lavorative e retributive meno dignitose.

Tav. 8 Stato occupazionale componenti adulti e Titolo di Studio

	Elementari Primaria	Secondaria di I°	Qualifica	Secondaria di II°	Laurea	Nessun Titolo	(vuoto)	Totale Stato	
Disoccupato	9	65	6	10	2	19		116	73%
Lavoratore Autonomo						1		1	1%
Occupato part time T. Ind.	1	2	1	1		1		6	4%
Occupato T. Ind.	1	5				6		12	8%
Occupato T. Det.	1	3				1		5	3%
Pensionato	2					2		4	3%
Studente		1						4	3%
Tirocinante		2		3		1		6	4%
									0%
Vuoto								14	9%
Totale Titoli	16	81	7	15	2	32	6	160	
	10%	51%	4%	9%	1%	20%	4%		

La formazione e il suo valore in termini di capitale umano e sociale non costituiscono argomenti consolidati nelle fasce più fragili della popolazione; spesso l'investimento formativo viene vissuto come oneroso e non ne viene percepita le ricaduta, sul medio e lungo periodo, in termini di stabilità occupazionale ed economica. Questa riflessione è avvalorata dalle risposte alla domanda relativa alla frequenza o meno di un corso al momento del primo colloquio conoscitivo: nonostante l'assenza di rapporti di lavoro **il 59% delle persone non ha finalizzato il periodo di disoccupazione all'acquisizione o al rinforzo di competenze; la formazione rimane invece un percorso riconosciuto** – anche per obbligo - **dalle fasce più giovani del campione (Tav.9).**

Che la formazione e l'istruzione siano intesa come valore e opportunità solo per le fasce giovanili è avvalorato anche dall'impostazione della scheda *Analisi Preliminare* che non prevede un campo dedicato all'istruzione e formazione degli adulti¹² (Tav. 10).

¹² cfr. pag. 9, Tabella *Analisi Preliminare*

Tav. 9 - Componenti Nuclei e frequenza corsi

FREQUENZA CORSI	RICORRENZE
Nessuna frequenza in corso	59%
Scuola Secondaria di Secondo Grado	7%
Scuola Primaria	8%
Qualifica (Statale o Regionale)	5%
Scuola Materna	6%
Scuola Secondaria di Primo grado	4%
Corso di Laurea	0%
(vuoto)	11%
TOTALE	100%

Tav. 9 Educazione, Istruzione e Formazione

3.4. EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE	
DOMINIO	RICORRENZA
Nessuna particolare criticità	34%
Con difficoltà linguistiche	3%
Con difficoltà di apprendimento	6%
Con Bisogni Educativi Speciali	1%
Non frequentanti con regolarità la scuola dell'obbligo	2%
Minorenni Neet	2%
Non applicabile	51%
(vuoto)	1%
TOTALE	100%

Tav. 10 Minorenni e Istruzione - Formazione

ESITI 3.4.	RICORRENZE	
Area non rilevante per la definizione del progetto	34%	34
Coinvolgimento Servizio Sociale	11%	11
Quadro di analisi approfondito e EMD	4%	4
Non applicabile	51%	50
TOTALE	100%	99

G. CONDIZIONE ABITATIVA

Il 77% dei nuclei coinvolti nella sperimentazione collocano la loro residenza all'interno di abitazioni per le quali dichiarano un diritto di proprietà o di locazione; il restante 33% vive in situazioni di non titolarità. La titolarità dell'abitazione, tuttavia, non costituisce un soddisfacente punto di riferimento: solo la metà dei nuclei dichiara che l'abitazione non costituisce elemento di criticità; nella restante metà sono state rilevate situazioni di morosità, pignoramento o notifiche di sfratti, temporaneità dell'accoglienza.

La ricerca della stabilità abitativa è uno degli aspetti per il quale i Servizi Sociali tradizionalmente dedicano particolare attenzione; in questa direzione si collocano gli stretti rapporti di collaborazione avviati con gli Uffici Casa degli Enti Locali anche se le modalità previste per l'accesso alla locazione pubblica non sempre sono in grado di offrire risposte personalizzate (bandi a ricorrenza biennale o triennale, scarsa disponibilità di alloggi, ecc.). Si segnalano, in alcune realtà, **interessanti esperienze di co housing realizzate con la collaborazione del del terzo settore.**

Tav. 11 Condizione Abitativa - Titolarità

3.5.a TITOLARITA ABITAZIONE	
DOMINIO	RICORRENZA
Di proprietà o godimento a pieno titolo	12%
Di proprietà con ipoteca o mutuo	7%
In affitto da privato	38%
In affitto da soggetto pubblico	19%
Stanza in affitto	1%
Struttura di accoglienza	2%
Ospitato gratuitamente/uso gratuito/usufrutto	7%
Occupazione senza titolo	1%
Alloggio di fortuna/Senza dimora	9%
(vuoto)	3%
TOTALE	100%

Tav. 12 Condizione Abitativa - Criticità

3.5.b - CRITICITA' ABITATIVA	
DOMINIO	RICORRENZA
Nessuna particolare criticità	49%
Abitazione di proprietà oggetto di pignoramento	4%
In affitto con notifica di sfratto	3%
In affitto con morosità	17%
In situazione di precarietà alloggiativa	2%
Accoglienza di carattere temporaneo presso strutture	7%
In altre situazione di precarietà (ospite presso amici o parenti)	7%
Alloggio inadeguato	1%
Barriere Architettoniche in presenza di disabilità motoria	1%
(vuoto)	8%
TOTALE	100%

ESITI 3.5.	RICORRENZE
Area non rilevante per la definizione del progetto	58%
Coinvolgimento Servizio Sociale	19%
Quadro approfondito e EMD	20%
(vuoto)	3%
TOTALE	100%

L’abitazione, per più di un terzo degli esiti, rappresenta un’area di progettazione da prendere in carico nella progettazione effettuata dal Servizio Sociale o dall’equipe multidisciplinare.

H. RETI FAMILIARI E SOCIALI

Le Reti familiari e le reti sociali costituiscono aree fondamentali della vita personale di una persona sia per lo sviluppo e il mantenimento del benessere personale sia per l’accesso ad opportunità di miglioramento della propria condizione, anche lavorativa.

Più della metà dei nuclei coinvolti nella sperimentazione manifestano difficoltà in quest’area: la criticità è spesso legata a storie migratorie e di **allentamento dei legami familiari**, ad **isolamento a seguito della perdita del lavoro** o conseguenza di **eventi traumatici** (malattia, divorzio).

Pur non prevedendo una valutazione di esito o, nel caso del *Quadro di Analisi*, una sezione specifica dedicata per ciascun singolo componente il nucleo, i servizi sociali prevedono all’interno della progettazione interventi mirati per favorire occasioni di socializzazione e di scambio. Tali attività costituiscono, in molte situazioni, opportunità per sostenere e implementare lo sviluppo delle competenze trasversali fondamentali per l’inserimento lavorativo.

Tav. 13 - Reti Familiari e Sociali

RETI FAMILIARI E SOCIALI 3.6	
DOMINIO	RICORRENZA
Nessuna particolare criticità	43%
Debolezza delle reti sociali	37%
Orario esteso di lavoro dei genitori in assenza di un supporto familiare per la cura dei figli	2%
Assenza del contesto familiare allargato e/o di altri adulti supportivi	13%
(vuoto)	4%
Totale	100%

I. ESITI E PROGETTAZIONI

La valutazione multidimensionale necessita di un supporto nella sintesi al fine di identificare, all'interno delle complessità rilevate, il servizio in grado di offrire la risposta più adeguata ai bisogni rilevati. La Sezione 5 dell'*Analisi Preliminare* e la griglia di lettura degli Esiti riferiti a ciascuna area hanno consentito agli operatori di ponderare correttamente, al termine del/dei colloquio/i, la tipologia di servizi da attivare. Tale operazione risulta fondamentale nella prospettiva di un intervento personalizzato ma è interessante evidenziarne le ricadute all'interno dell'impianto organizzativo di un servizio e dei relativi costi.

La griglia offerta per l'analisi degli esiti risulta ancora più utile là dove le criticità riguardino solo alcune aree, come nella prevalenza dei nuclei REI, e non vi siano situazioni conclamate di compromissione.

Per i nuclei coinvolti nella sperimentazione, nel **47% dei casi si è evidenziata la necessità di una progettazione a cura dell'equipe multidisciplinare** e nel **36% da parte del Servizio Sociale**. Solo il 10% dei casi ha evidenziato una vulnerabilità economica collegata alla sola mancanza di reddito da lavoro.

Tav. 15 Rinvio ai Servizi e relativa progettazione

PROGETTAZIONE	N. NUCLEI
PDS (CPI)	10%
PROG SEMPL (SS)	36%
PROG. SPEC. (SERV. SPEC.)	6%
QUADRO APPROF (EMD)	47%
TOTALE PROGETTI	100%

4. RIFLESSIONI E CONCLUSIONI

La sperimentazione degli strumenti per la valutazione multidimensionale predisposti dal MLPS all'interno del percorso "Profili di criticità" della Regione Piemonte si è sviluppata attraverso la realizzazione di 7 incontri webinar, 2 incontri in plenaria con gli ambiti coinvolti, di cui uno con il coinvolgimento dell'Università di Padova, 8 incontri di training on the job.

Il percorso realizzato è stato estremamente ricco di scambi e spunti per il miglioramento delle pratiche grazie all'alto coinvolgimento dei servizi e degli operatori coinvolti e alla partecipazione dello staff regionale Settore Politiche per la famiglia, minori e giovani, sostegno alle situazioni di fragilità sociale insieme alla presidenza del CROAS Piemonte; alla sperimentazione hanno partecipato 19 operatori sociali, prevalentemente assistenti sociali.

Anche il campione coinvolto nella sperimentazione è significativo: 99 nuclei per complessivamente 235 persone.

Le riflessioni e i contributi raccolti durante il percorso di sperimentazione sono suddivise in due macro-punti, il primo dedicato alla valutazione degli strumenti nella loro struttura e configurazione, il secondo dedicato alle proposte di miglioramento per una maggiore usufruibilità:

1. Valutazione degli strumenti *Analisi Preliminare* e *Quadro di Analisi*:

- si configurano, per linguaggio struttura e forma, come **strumenti interni a supporto della pratica professionale, per addetti ai lavori, ad integrazione di quelli già presenti nei servizi e utilizzati nei colloqui per la raccolta della informazioni**;
- si apprezza loro organicità e capacità di offrire una sintesi ragionata per aree dei bisogni principali e delle risorse espresse dal nucleo; si evidenzia l'articolazione della **struttura in scala di parametri con indicatori analitici e descrittivi della situazione di vulnerabilità individuale e del nucleo**, coerentemente con gli obiettivi previsti per i "Profili di Criticità";
- le aree tematiche prendono in considerazione le specifiche **condizioni individuali, familiari, socioeconomiche e ambientali di ciascuna persona e/o nucleo** offrendo una risposta coerente alle attese espresse dalle elaborazioni regionali relative ai "Profili di Criticità";
- la condivisione degli indicatori e del linguaggio tra servizi sociali appartenenti anche a contesti territoriali diversi garantisce **equità di presa in carico e parametri di progettazione uniformi**.

2. Miglioramenti e sviluppi

- nella chiarezza del ruolo ricoperto dal servizio sociale in merito al REI e al futuro RDC **emerge l'esigenza di padroneggiare un codice linguistico che consenta lo scambio e la progettazione con i servizi competenti in materia di politiche attive del lavoro e di politiche formative e l'attivazione di reti**, formali e non formali. A questo scopo risultano funzionali la realizzazione di **interventi a supporto del rinforzo delle competenze degli operatori sociali nella valutazione dell'occupabilità; formazione base e approfondimenti specialistici** potranno essere previsti all'interno dell'assistenza settoriale di Banca Mondiale e in collaborazione con le strutture regionali competenti in materia di lavoro;
- anche la **progettazione personalizzata degli interventi**, con l'utilizzo della strumentazione dedicata approvata dal Comitato per la lotta alla povertà, rappresenta un'**area di sviluppo** e di approfondimento per gli operatori, **anche formativo**, a sostegno della **definizione di obiettivi**,

impegni e risultati declinati all'interno della durata complessiva della misura e non solo in ottica di breve periodo o di risposta ad emergenze;

- qualora la situazione di vulnerabilità non sia collegata alla sola mancanza di un lavoro ma anche a gap relativi alle competenze, in senso ampio, risulta importante prevedere un **catalogo di servizi di base immediatamente attivabili in collaborazione con la rete del territorio come**, a titolo puramente esemplificativo, corsi di educazione finanziaria, alfabetizzazione informatica, potenziamento linguistico, gruppi di ascolto e altro ancora
- la formulazione attuale degli strumenti non contempla l'autorizzazione al trattamento dei dati e il rilascio del trattamento informato, si evidenzia la necessità di uno specifico inserimento;
- Infine, il potenziamento delle risorse informative costituirà un valido supporto: in questa direzione si segnala la piattaforma *Case Management Information System (CMIS)*¹³ che Banca Mondiale metterà a disposizione del MLPS a partire dalla primavera 2019. Si tratta di uno strumento pensato per facilitare il lavoro degli operatori sociali nella gestione delle informazioni necessarie alla definizione e gestione dei progetti per le famiglie beneficiarie del REI e del Rdc, elaborato grazie all'esperienza acquisita nella gestione dei casi in altri paesi, con funzioni di interoperabilità verso i sistemi informativi INPS e Anpal.

In conclusione, la sperimentazione evidenzia quanto sia necessario **potenziare i Servizi Sociali** non solo con nuovi innesti di organico ma anche **con dotazioni strumentali in grado di facilitare il compito degli operatori** nell'individuare, all'interno di una relazione autentica di scambio e di fiducia, i bisogni, le aspettative e le risorse della persona e del nucleo. La chiarezza di questi aspetti costituisce la base della **co-progettazione** degli interventi con il nucleo e ne facilita la fase successiva di **valutazione dell'efficacia delle azioni realizzate nonché la loro comparazione**. In questo senso la casistica offerta dalla sperimentazione permette di ritenere percorribile l'obiettivo definito dalla Regione Piemonte di dotare i Servizi Sociali di strumenti omogenei di valutazione multidimensionale orientati¹⁴ al dettato del D. Lgs. 147/2017 e ispirati alle Linee Guida e agli strumenti approvati dal Comitato per la lotta alla povertà.

¹³ Il CMIS traduce gli strumenti di valutazione e progettazione approvati in conferenza unificata in formato elettronico semplificando il lavoro degli assistenti sociali nell'accompagnare le famiglie REI, contribuendo alla riduzione di errori e consentendo un immediato accesso ai dati rilevanti a municipi e ambiti territoriali. Il CMIS verrà messo gratuitamente a disposizione dal MLPS, senza alcun obbligo di utilizzo. La piattaforma, oltre a facilitare la gestione e monitoraggio dei progetti di attivazione dei nuclei familiari, consentirà anche l'alimentazione del Sistema informativo dei servizi sociali, necessario a migliorare la capacità di programmazione degli interventi e dei servizi sociali

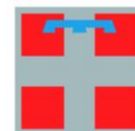
¹⁴ MLPS, Prot. 5886, 25 Maggio 2018 "Si ribadisce inoltre la possibilità, per gli operatori, se lo riterranno opportuno, di utilizzare anche altri strumenti purché orientati al dettato del Decreto Legislativo 147/2017 art. 5 e 6. Inoltre, nel caso uno o più componenti il nucleo siano già stati valutati dai competenti servizi territoriali e dispongano di un progetto per finalità diverse a seguito di precedente presa in carico, è sufficiente valutarne la coerenza con i principi e gli interventi individuati dal decreto e procedere all'integrazione ove necessario"



Unione europea
Fondo sociale europeo



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



REGIONE
PIEMONTE

VALUTAZIONE MULTIDIMENSIONALE - ANALISI PRELIMINARE

PREMESSA

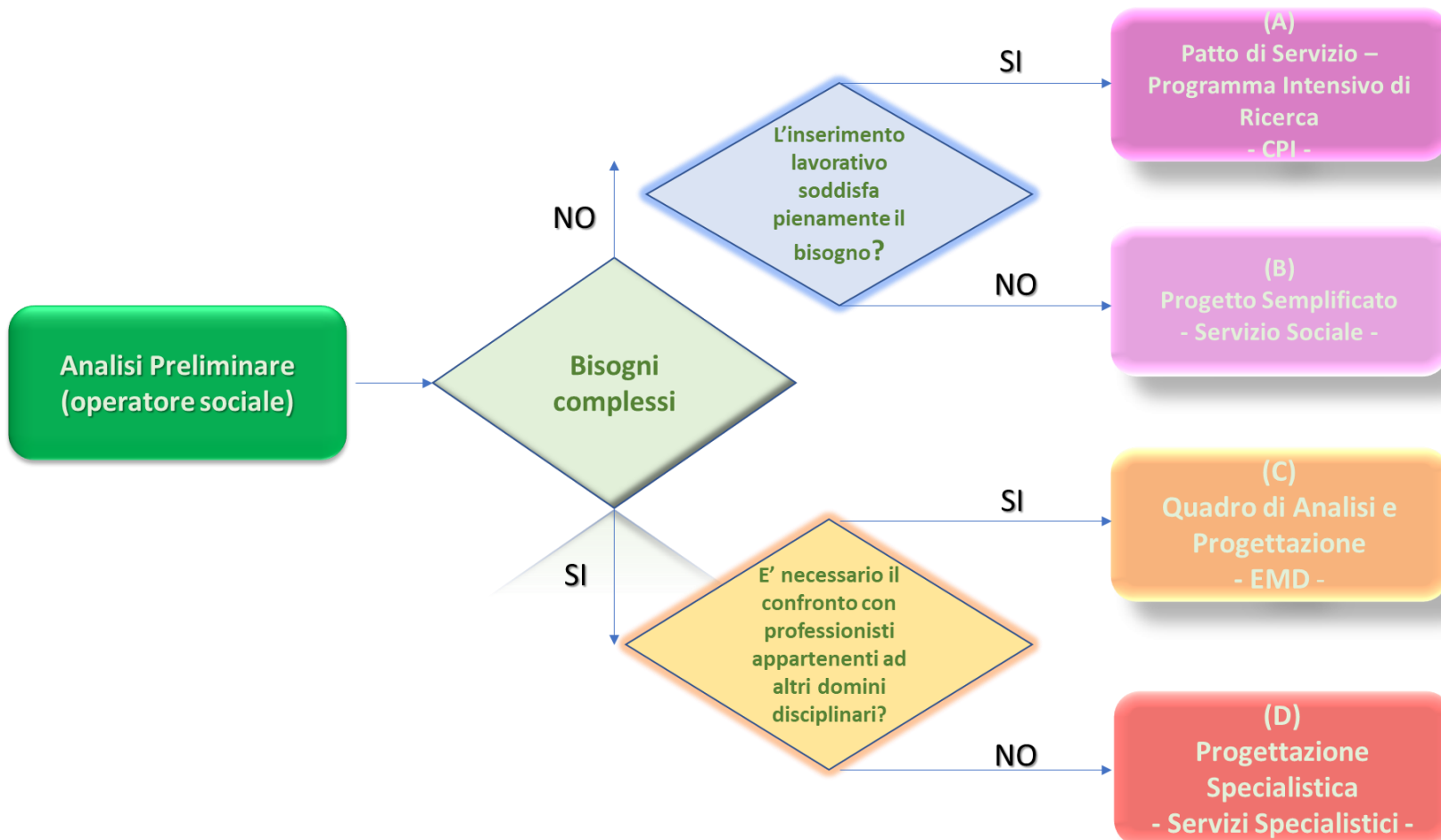
L'Analisi preliminare viene effettuata presso le strutture appositamente identificate dagli Ambiti Territoriali, al fine di orientare, mediante colloquio con il nucleo familiare richiedente un sostegno e portatore di bisogni, le successive scelte relative alla definizione del progetto personalizzato.

Nel caso in cui in esito all'Analisi Preliminare la situazione di bisogno appaia unicamente connessa a problematiche lavorative, i componenti adulti abili al lavoro e non occupati saranno, in accordo con i Centri per l'Impiego competente territorialmente, convocati dallo stesso per la definizione del **Patto di Servizio** e, se applicabile, del Programma intensivo di ricerca di lavoro.

Nel caso in cui in esito all'Analisi Preliminare non emergano bisogni complessi ma non risulti soddisfacente la presa in carico del solo Centro per l'Impiego, in quanto l'assenza di reddito non appare connessa esclusivamente a problematiche lavorative, il referente incaricato del servizio sociale potrà procedere alla definizione, in accordo con la famiglia, del **Progetto Personalizzato**, facendo riferimento ad una o più aree di osservazione emerse come rilevanti.

Nel caso in cui a seguito dell'Analisi Preliminare emergano bisogni complessi è costituita una Equipe Multidisciplinare, composta dal referente incaricato del servizio sociale e da altri operatori della rete dei servizi territoriali, inclusi gli operatori dei servizi specialistici, identificati in base alle aree di osservazione emerse come rilevanti. L'EMD approfondisce il **Quadro di Analisi** della famiglia prima della definizione del progetto personalizzato. Qualora la complessità del bisogno rimandi prioritariamente ad aree specialistiche di intervento (es. salute mentale, dipendenza) non si procede alla costituzione dell'Equipe Multidisciplinare, ma la progettazione sarà curata del servizio specialistico individuati.

Il grafico che segue sintetizza i percorsi per la definizione dei progetti personalizzati:



SEZIONE 1

Nella Sezione 1 vengono inseriti i dati descrittivi dell'intero nucleo familiare. Per i beneficiari di prestazioni soggette a ISEE, l'anagrafica del nucleo familiare (nome, cognome, data e luogo di nascita, codice fiscale e genere) nonché l'attestazione della condizione di disabilità potranno essere estratte dal sistema informativo dell'ISEE. Nel corso dell'analisi preliminare i dati anagrafici andranno integrati con le informazioni per ciascun componente il nucleo sull'effettiva convivenza nel nucleo, il titolo di studio o qualifica professionale, la condizione occupazionale e il corso di studi o formazione frequentato. I dettagli dei domini sono inseriti in nota (Tab. 1).

Tab. 1 Anagrafica della famiglia e caratteristiche dei componenti

ID	Relazione Parentale ¹	Nome	Cognome	Luogo di nascita	Data di nascita	Codice Fiscale	Genere ²	Cittadinanza	Titolo di soggiorno (per cittadini Paesi terzi)
1	Richiedente, Beneficiario								
2									
3									
4									

¹ **Dominio:** Beneficiario/richiedente; Moglie, Marito; Compagno/a; Figlio/a; Madre/padre; Suocero/a; Fratello/Sorella; Altro convivente.

² **Dominio:** maschile (M); femminile (F)

ID	Disabilità Non Autosufficienza ³	Prestazioni erogate dall'INPS	Convivenza con il resto del nucleo (si/no) ⁴	Titolo di studio	Conseguito in	Riconosciuto in Italia (se conseguito all'estero)	Attuale Condizione occupazionale ⁵	Frequenza attuale corsi di studio o attività formative ⁶
1								
2								
3								
...								

³ Condizione di disabilità o non autosufficienza come definita ai fini ISEE e rilevata nella DSU. Dominio: Disabilità media, Disabilità grave, Non autosufficienza.

⁴ Indicare "SI" se il componente abita con il resto del nucleo familiare nel medesimo domicilio, "NO" se il componente vive in domicilio diverso da quello del resto del nucleo .

⁵ Dominio: Occupazione a tempo indeterminato; Occupazione a tempo determinato; Altre categoria contrattuali (es. Collaborazione occasionale, collaborazione a progetto, ecc); Occupazione part-time; Apprendistato; lavoro stagionale; lavoro autonomo; Lavoro protetto; Lavoro socialmente utile; In cerca di prima occupazione; Disoccupato; Percettore di ammortizzatori sociali; Pensionato; Studente; NEET (giovane tra i 15 ed i 29 anni non impegnato nello studio, né nel lavoro, né nella formazione); Altro inattivo.

⁶ Dominio: Asilo nido; Scuola dell'infanzia; Scuola primaria; Scuola secondaria di primo grado; Corso di formazione professionale; Scuola secondaria di secondo grado; Corso di istruzione tecnica superiore (ITS, IFTS); Corso di laurea; Corso post laurea; Tirocinio; Altro.

SEZIONE 2

Dati dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) del nucleo familiare.

2 – Indicatore della situazione economica della famiglia

N° componenti	Scala di equivalenza (al netto delle maggiorazioni)	ISEE	ISR	ISP

SEZIONE 3

Al fine di identificare i bisogni della famiglie ed orientare il successivo percorso, integra le informazioni sui componenti il nucleo e la situazione economica di cui alle precedenti tabelle con ulteriori informazioni volte a identificare eventuali specifici fattori di vulnerabilità. Le sezioni consentono la risposta multipla. Le aree di osservazione sono: condizioni e funzionamenti personali e sociali; situazione economica; situazione lavorativa e profilo di occupabilità; educazione, istruzione e formazione; condizione abitativa; reti familiari, di prossimità e sociali. La colonna “Esiti ai fini della definizione del percorso nei servizi (A, B, C o D del Grafico 1)” consente al responsabile dell’analisi preliminare di sintetizzare le indicazioni che emergono da ciascuna area di osservazione ai fini della successiva compilazione della sezione 5 nella quale in esito alla osservazione dei bisogni del nucleo viene definito il successivo percorso.

Le Aree di Osservazione riguardano:

- 3.1 Bisogni di Cura, Salute e funzionamenti (Adulti e Minorenni, se presenti)
- 3.2. Situazione Economica
- 3.3. Situazione Lavorativa e Profilo di Occupabilità
- 3.4. Educazione, Istruzione e Formazione (Adulti e Minorenni, se presenti)
- 3.5. Condizione Abitativa
- 3.6. Reti e Relazioni Sociali

3 –Bisogni del richiedente e del suo nucleo

	Campo	Dominio	Esiti ai fini della definizione del percorso nei servizi (A , B, C o D del Grafico 1)
3.1	BISOGNI DI CURA, SALUTE E FUNZIONAMENTI		
3.1.a	Stato di salute: sono presenti in famiglia componenti maggiorenni con:	- Buono stato di salute - Patologie lievi e temporanee - Patologie lievi permanenti - Patologie croniche gravi - Problemi psicologici o psichiatrici - Disabilità certificata non rilevata nella DSU⁷ - Disabilità per la quale è in corso la certificazione	- 1) Questa area di osservazione non rileva ai fini della definizione del progetto , essendo i relativi bisogni assenti o ordinariamente affrontati;
3.1.b	Bisogni di cura e funzionamenti personali e sociali: sono presenti in famiglia componenti maggiorenni con ⁹ :	- Nessuna particolare criticità - Difficoltà organizzative - Difficoltà di conciliazione o di cura connesse alla monogenitorialità - Persone anziane che necessitano di assistenza - Persone con disabilità che necessitano di assistenza - Difficoltà nella gestione dei carichi di cura o assistenza - Difficoltà delle figure genitoriali di rispondere ai bisogni di sviluppo dei bambini; - Problemi di ruolo e cura di sé (trascuratezza, scarsa pulizia, ordine e cura del proprio aspetto, abbigliamento inadeguato) - Difficoltà legate a lutto recente - Grave conflittualità familiare - Problemi legati a gravidanze precoci, ravvicinate e numerose - Carcerazioni/problemi giudiziari <i>Tematiche segnalate da altri servizi e già note o segnalate direttamente</i>	- 2.1) Sono presenti bisogni acuti/complessi che richiedono la presa in carico del soggetto interessato da parte dei servizi specialistici (Servizi sanitari; Centro salute mentale; Servizi dipendenze, ecc.). - 2.2) Nel caso le problematiche rilevate non investano altri componenti il nucleo e non vi siano altri bisogni di intervento si procede all'invio al servizio sociale.⁸ - 3) Sono presenti bisogni acuti/complessi che richiedono la definizione di un quadro di analisi approfondito e la definizione di un progetto per il nucleo con il supporto di un'equipe multi-disciplinare.

⁷ Disabilità non riportata nella tabella 1, in quanto non rientrante nella definizione di disabilità “media”, “alta” e “non autosufficienza” utilizzata ai fini ISEE.

⁸ Nel caso ad esempio si presentino problematiche complesse che riguardano esclusivamente la salute e le condizioni dell’adulto di riferimento, per le quali risulta preferibile una sua presa in carico da parte di servizi specialistici e non necessaria una progettazione che riguardi l’intero nucleo, non si procede alla costituzione della equipe multi disciplinare, ovvero si procede alla sua costituzione in un momento successivo, una volta risolte le problematiche acute.

⁹ Alcune informazioni possono essere acquisite per segnalazioni (ad es. da parte dei tribunali, scuole, servizi specialistici, servizi sanitari, etc.)

		<i>dal cittadino in modo spontaneo</i> - Difficoltà nel fronteggiare problemi di dipendenza (alcol, sostanze stupefacenti, ludopatia) - Altri eventi traumatici - Isolamento sociale - Adulti vittime di maltrattamento/abuso - Adulti con altre difficoltà relazionali e/o comportamentali - Famiglia maltrattante e/o abusante	
3.1.c	Stato di salute dei minorenni: (Se presenti in famiglia minorenni):	- Buono stato di salute e crescita regolare - Crescita non regolare - Patologie lievi e temporanee - Patologie lievi permanenti - Patologie croniche gravi - Problemi psicologici o psichiatrici - Disabilità certificata non rilevata nella DSU¹⁰	
3.1.d	Bisogni di cura e funzionamenti personali e sociali: sono presenti in famiglia minorenni: ¹¹	- Nessuna particolare criticità - Con relazioni sociali con i pari deboli (vede un pari fuori dal contesto scolastico meno di 1 volta a settimana; non frequenta attività educative extrascolastiche) - Con comportamenti sociali violenti, antisociali (es. bullismo, uso di alcool o droghe ecc.) - Con altre difficoltà relazionali e/o comportamentali - Coinvolti in procedure penali <i>Tematiche segnalate da altri servizi e già note o segnalate direttamente dal cittadino in modo spontaneo</i> - Vittime di maltrattamento / abuso o di “violenza assistita	

¹⁰ Disabilità non riportata nella tabella 1, in quanto non rientrante nella definizione di disabilità “media”, “alta” e “non autosufficienza” utilizzata ai fini ISEE.

¹¹ Alcune informazioni possono essere acquisite per segnalazioni (ad es. da parte dei tribunali, scuole, servizi specialistici, servizi sanitari, etc.)

	Campo	Dominio	Esiti ai fini della definizione del percorso nei servizi (A, B, C o D del Grafico 1)
3.2	SITUAZIONE ECONOMICA		
3.2	Spese familiari: negli ultimi 12 mesi ci sono stati momenti o periodi in cui la sua famiglia non aveva soldi per:	- Nessuna particolare criticità - Comprare il cibo necessario - Comprare vestiti di cui aveva bisogno - Sostenere spese mediche straordinarie - Sostenere Spese per l'istruzione, es. libri scolastici, tasse universitarie - Sostenere spese per trasporti necessari (es. raggiungere sedi scolastiche, di lavoro, struttura sanitarie, acquistare viveri, farmaci, ecc.) come treni, autobus, carburante e altre spese per automobile o moto - Pagare la rata dell'affitto o del mutuo - Pagare bollette di acqua, luce e gas e tributi - Sostenere spese di gestione e manutenzione ordinaria della casa	Quest'area di osservazione non rileva al fine dell'identificazione del Servizio competente per la progettazione personalizzata (Sezione 5) ma rileva ai fini della definizione del progetto (obiettivi, impegni, risultati) aiutando a identificare i fabbisogni del nucleo

	Campo	Dominio	Esiti ai fini della definizione del percorso nei servizi (A, B, C o D del Grafico 1)
3.3	SITUAZIONE LAVORATIVA E PROFILO DI OCCUPABILITÀ		
3.3	Condizione lavorativa della famiglia; nel nucleo sono presenti componenti maggiorenni con:	- Nessuna particolare criticità - Carichi di cura che ostacolano la partecipazione al mercato del lavoro - Competenze tecnico-professionali non adeguate per lavori stabili e adeguatamente remunerati - Assenza prolungata dal mercato del lavoro - Assenza di esperienza lavorativa - Giovani NEET, non occupati né impegnati in corsi di formazione¹² - Difficoltà di tenuta del rapporto lavorativo - Difficoltà di inserimento lavorativo a causa dell'età avanzata	- 1) Il progetto può essere definito con il servizio sociale presentandosi criticità non lavorative¹³ - 2) Si valuta opportuna la presa in carico degli gli adulti abili al lavoro non occupati da parte dei Centri per l'impiego per la definizione del Patto di Servizio o dei programmi di ricerca intensiva di lavoro o di misure specifiche (Iscrizione "Garanzia giovani" nel caso di giovani NEET) in quanto il bisogno espresso è collegato esclusivamente alla mancanza di lavoro - 3) Emerge la necessità di un supporto più ampio per l'accesso al mercato del lavoro di almeno un componente il nucleo, a tale fine è necessario sviluppare un quadro di analisi approfondito attraverso un'equipe multi disciplinare¹⁴.

¹² Collegamento con tabella 1- Condizione occupazionale.

¹³ Non ci sono adulti abili al lavoro e non occupati e non ci sono problematiche rilevate per chi lavora.

¹⁴ In ogni caso per i giovani NEET è necessario attivare l'iscrizione a "Garanzia giovani" nell'ambito del progetto personalizzato.

	Campo	Dominio	Esiti ai fini della definizione del percorso nei servizi (A, B, C o D del Grafico 1)
3.4	EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE		
3.4.a	Educazione dei minori¹⁵ : sono presenti in famiglia minorenni con:	- Nessuna particolare criticità - Con difficoltà linguistiche - Con difficoltà di apprendimento - Con bisogni educativi speciali (BES) riconosciuti - Non frequentanti con regolarità la scuola dell'obbligo - Inadempienti rispetto all'obbligo scolastico - Minorenni NEET non occupati né impegnati in attività formative dopo l'interruzione degli studi - Competenze formative insufficienti per l'accesso al mercato del lavoro	- 1) Questa area di osservazione non rileva ai fini della definizione del progetto, non presentandosi particolari criticità; - 2) Sono presenti criticità che investono l'educazione dei minori. In tale caso è sempre necessario che sia coinvolto il servizio sociale. - 3) Sulla base del bisogno complesso rilevato può essere necessario procedere alla definizione di un quadro approfondito, coinvolgendo nella équipe multi-disciplinare gli operatori dei servizi rilevanti (scuola; centro per l'impiego ecc.)
3.4.b	Formazione degli adulti : sono presenti in famiglia adulti con:	- Nessuna particolare criticità - Inadeguate/Insufficienti competenze linguistiche - Inadeguate/Insufficienti competenze informatiche/digitali - Titolo di studio non adeguato (nessun titolo, licenza elementare, licenza media) - Competenze tecnico-professionali obsolete - Difficoltà nella conclusione del ciclo di studi o nell'assolvimento dell'obbligo scolastico	- 1) Questa area di osservazione non rileva ai fini della definizione del progetto, non presentandosi particolari criticità; - 2) Sono presenti criticità che riguardano l'adeguatezza della formazione alle richieste del mercato del lavoro. In tale caso è sufficiente il solo invio al Centro per l'Impiego territorialmente competenze per la stipula del Patto di Servizio o di un Programma di Ricerca Intensiva. - 3) Sulla base del bisogno complesso rilevato può essere necessario procedere alla definizione di un quadro approfondito, coinvolgendo nella équipe multi-disciplinare anche operatori della formazione professionale

¹⁵ Alcune informazioni possono essere acquisite per segnalazioni (ad es. da parte di scuole, servizi specialistici, servizi sanitari, etc.)

	Campo	Dominio	Esiti ai fini della definizione del percorso nei servizi (A , B, C o D del Grafico 1)
3.5	CONDIZIONE ABITATIVA		
3.5.a	Titolarità abitazione	- Di proprietà o godimento a pieno titolo - Di proprietà con ipoteca o mutuo - Contratto di locazione a canone concordato - Contratto di locazione ad uso transitorio - Contratto di locazione di edilizia residenziale pubblica - Stanza in affitto - Co -housing di lunga durata - Co-housing temporaneo - Struttura di accoglienza - Ospitato gratuitamente/uso gratuito/Usufrutto - Occupazione dell'alloggio senza titolo - Alloggio di fortuna/senza dimora	- 1) Questa area di osservazione non rileva ai fini della definizione del progetto, non presentandosi particolari criticità; - 2) Sono presenti criticità che mettono a rischio il mantenimento dell'alloggio o le condizioni di salute di chi lo abita. In tale caso è sempre necessario che sia coinvolto il servizio sociale. - 3) Sulla base bisogni complessi rilevati può essere necessario procedere alla definizione di un quadro approfondito, coinvolgendo nella équipe multi-disciplinare gli operatori dei servizi rilevanti (Servizi per le politiche abitative; centro per l'impiego ecc.).
3.5.b	L'abitazione dove dimora il nucleo presenta la seguente criticità:	- Nessuna particolare criticità - Abitazione di proprietà oggetto di pignoramento - Locazione con notifica di sfratto - Locazione con morosità - In situazione di precarietà alloggiativa (es. possibilità sgombero, ecc.) - Accoglienza di carattere temporaneo presso strutture - In altra situazione di precarietà alloggiativa (es. accoglienza presso parenti o amici) - Alloggio inadeguato (assenza di riscaldamento, servizi igienici assenti o privi di acqua corrente, spazio fruibile insufficiente, scarsa salubrità ecc.) - Barriere architettoniche in presenza di persone con limitazione motoria - Zona disagiata (lontananza dai Servizi pubblici – scuole, presidi sanitari- uffici comunali – biblioteche; scarsi collegamenti pubblici con i più vicini centri urbani)	

	Campo	Dominio	Esiti ai fini della definizione del percorso nei servizi (A , B, C o D del Grafico 1)
3.6	RETI FAMILIARI E SOCIALI		
3.6	Reti familiari e sociali	- Nessuna particolare criticità - Debolezza delle reti sociali (scarse o nulle occasioni di scambio e tempo libero con parenti, amici, vicini, con realtà associative o di volontariato, ecc.) - Orario esteso di lavoro dei genitori padre/madre in assenza di supporto familiare per la cura dei figli - Assenza del contesto familiare allargato e/o di altri adulti supportivi in caso di necessità - Relazioni conflittuali tra la famiglia e la scuola - Relazioni conflittuali tra la famiglia e i servizi territoriali	Questa area di osservazione non è determinante per la compilazione della Sezione 5 ma rileva ai soli fini della definizione del progetto, aiutando a identificare i fabbisogni del nucleo.

Sezione 4

La Sezione 4 rileva i servizi già attivi a beneficio del nucleo familiare, identificandone i relativi servizi erogatori. Tale informazione è utile per la successiva composizione della equipe multi-disciplinare e per la definizione del progetto. Infatti, nel caso un componente il nucleo siano già stato valutato da altri servizi e disponga di un progetto per finalità diverse, la valutazione e la progettazione sono acquisiti ai fini della definizione del progetto personalizzato, integrando il quadro di analisi approfondito.

Sezione 4 – Servizi già attivi per il nucleo familiare al momento dell'analisi preliminare

	Campo	Dominio	Note
4	Servizio erogato da	☐ Servizio Materno infantile ☐ Servizio Disabili ☐ Servizio sociale e socio-educativo minori, adulti e famiglia ☐ Centro di Salute Mentale ☐ Servizi Dipendenze ☐ Servizio Sociale Penale Adulti ☐ Servizio Sociale Penale Minori ☐ Servizi per l'Impiego pubblici ☐ Servizi per l'Impiego privati ☐ Centri di Formazione Professionale ☐ Servizi di supporto scolastico ☐ Servizi per le politiche abitative ☐ Benefici, economici e non , erogati dal privato o dal volontariato con risorse proprie ☐ Altro (dettagliare)	Porre un flag per ogni servizio già attivo (multirisposta)

Sezione 5

La Sezione 5, sulla base degli esiti relativi a ciascuna area osservata, orienta il percorso successivo e la tipologia di progettazione personalizzata individuando i relativi Servizi competenti. Nello specifico

A) Centro per l'impiego per patto di servizio: laddove la situazione di bisogno economico e povertà sia esclusivamente connessa alla dimensione lavorativa, il responsabile dell'analisi preliminare verifica, in riferimento ai componenti adulti abili al lavoro non occupati, l'esistenza di un patto di servizio o di un programma di ricerca intensiva di lavoro; qualora non sia già attiva una presa in carico specifica contatta nel più breve tempo possibile (e in caso di misure di sostegno al reddito secondo la tempistica stabilita) i competenti Centri per l'Impiego e trasferisce tutte le informazioni utili alla convocazione e alla stipula dei relativi patti.

B) Attivazione del servizio sociale per progetto semplificato: nei casi in cui emergano criticità relative alle aree non lavorative, ma che non si configurano come bisogni complessi, il nucleo familiare è indirizzato al servizio sociale per la definizione del Progetto Personalizzato.

C) Attivazione Equipe multidisciplinare per quadro approfondito: nel caso in cui emergano bisogni complessi, la situazione del nucleo familiare è affidata al servizio sociale affinché provveda alla costituzione di una équipe multi-disciplinare, con il coinvolgimento degli operatori dei servizi territoriali identificati sulla base dei bisogni emersi come rilevanti. L'équipe provvederà a convocare il nucleo familiare per lo sviluppo di un quadro di analisi approfondito ai fini della predisposizione del Progetto Personalizzato.

D) Servizio specialistico: qualora il nucleo o un suo componente presenti problematiche acute/complesse appartenenti all'area della salute e del benessere verrà effettuato il rinvio ai servizi specialistici ritenuti maggiormente idonei (Servizi sanitari; Centro salute mentale; Servizi dipendenze, ecc.) per la predisposizione del Progetto personalizzato. Tale scelta può essere adottata nel caso le problematiche rilevate non investano altri componenti il nucleo e non vi siano altri bisogni di intervento; può inoltre costituire una fase propedeutica alla definizione del quadro di analisi da parte dell'équipe multi-disciplinare, una volta risolte le problematiche acute.

Le indicazioni presenti nella colonna "Guida agli esiti" della Sezione 5, riferite a ciascuna area di osservazione e valutate nel loro complesso, possono aiutare la compilazione di questa sezione, come indicato nella analoga colonna della Sezione 5.

Nota bene: le indicazioni provenienti dalla tabella 5, sono utili a determinare il percorso successivo, ma non sono a tale fine vincolanti, potendosi fare scelte diverse da quelle suggerite. Al riguardo ulteriori informazioni che possono indirizzare la scelta sono desumibili dalla tabella 4. In particolare, l'informazione sulla avvenuta attivazione di servizi specialistici quali ad esempio il Servizio Materno infantile, il Servizio disabili, il Centro di salute mentale, il Servizi dipendenze ecc., anche nel caso non risulti segnalata la relativa fragilità, potrebbe suggerire l'attivazione della Equipe multidisciplinare per il quadro approfondito, ovvero un primo rimando a servizi specialistici.

SEZIONE 5

TABELLA DI SINTESI ESITI

CAMPO	3.1.	3.3.	3.4.a	3.4.b	3.5.
ESITO					

DEFINIZIONE DEL PERCORSO NEI SERVIZI

	Campo	Dominio	GUIDA AGLI ESITI
5	ESITO ANALISI PRELIMINARE:	☐ A) Centro per l'impiego per patto di servizio	Tutti esiti 1 ed esito 2 per l'area 3.3 o 3.4.b
		☐ B) Attivazione del servizio sociale per progetto semplificato	Tutti esiti 1 e esiti 2 per le sole aree 3.4.a e 3.5
		☐ C) Attivazione équipe multi-disciplinare per quadro approfondito	Almeno un esito 3
		☐ D) Servizio specialistico (es. Centro salute mentale, Servizi dipendenze, ecc.) per progettazione specifica	Esito 2 area 3.1

Il/La responsabile della Valutazione multidimensionale – Analisi preliminare per la presa in carico

Ambito/Ente Gestore/Comune

Luogo e Data

FIRMA



VALUTAZIONE MULTIDIMENSIONALE – QUADRO DI ANALISI

PREMESSA

Il Quadro di Analisi (QA) rappresenta la seconda parte/sezione della valutazione multidimensionale prevista dal D.lgs. 147/2017 art. 5, **ed è funzionale alla costruzione del progetto personalizzato**, da definire nel rispetto dei tempi previsti dal Servizio o dalla normativa nel caso in cui il nucleo benefici di forme di sostegno al reddito. È specificatamente rivolto a supportare le attività delle équipe multi-disciplinari nella identificazione dei bisogni e delle risorse dei nuclei familiari, anche titolari del REI o del Rdc.

Il QA si definisce solo nei casi in cui l'esito dell'Analisi Preliminare (sezione 5 dell'AP) sia “**Attivazione équipe multi-disciplinare per Quadro approfondito**”, ovvero quando emergono **bisogni acuti/complessi che richiedono un'analisi approfondita** e la definizione di un progetto per il nucleo con il supporto di più professionisti. In termini operativi, il **QA costituisce la base di dialogo tra professionalità diverse e tra professionisti e famiglie**, in quanto permette l'adozione di un linguaggio comune e di prassi omogenee nella definizione di un quadro di riferimento per la valutazione del nucleo familiare.

L'équipe multi-disciplinare, composta da un operatore sociale identificato dal servizio sociale competente e da altri operatori afferenti alla rete dei servizi, identificati dal servizio sociale sulla base dei bisogni emersi, definisce il QA e il progetto personalizzato con la partecipazione attiva del nucleo familiare, nonché eventualmente di altri attori, anche appartenenti alle reti informali, che rivestono un ruolo significativo nella vita delle famiglie.

Il **QUADRO DI ANALISI** è strutturato in **due aree principali**: **Area Ambiente e Famiglia** e **Area Bisogni e Risorse della Persona**.

La prima area Ambiente e Famiglia ha come **unità di analisi la famiglia nel suo complesso** e prende in esame **cinque dimensioni**:

1. situazione economica
2. condizione abitativa
3. bisogni di cura e carico di assistenza
4. bisogni di cura di bambini e ragazzi
5. reti familiari, di prossimità e sociali

La seconda area, Bisogni e risorse della Persona, ha come **unità di analisi i singoli componenti che vivono nella famiglia**, è diretta a rilevare la situazione di tutti i componenti della famiglia prendendo in esame 3 dimensioni:

1. salute e funzionamenti
2. istruzione, formazione e competenze
3. condizione occupazionale

Per ogni area sono state individuate dimensioni e sottodimensioni, che rappresentano gli aspetti rilevanti per il benessere e l'autonomia della famiglia, la cui analisi da parte dell'équipe multidisciplinare può basarsi su un set di elementi che intendono offrire una 'Guida all'osservazione'.

Le informazioni del Quadro di Analisi integrano quelle già rilevate in fase di analisi preliminare.

La **'Guida all'osservazione'** fornisce un **indice aperto degli elementi da considerare nell'osservazione delle singole sottodimensioni**. L'elenco contenuto è orientativo e non esaustivo, pertanto l'équipe multidisciplinare può individuare, anche con l'aiuto della stessa famiglia, ulteriori elementi per la progettazione. Gli elementi suggeriti nella Guida all'osservazione del QA possono eventualmente essere indagati attraverso l'utilizzo di strumenti/indicatori adottati a livello locale.

L' équipe multidisciplinare è aiutata a sintetizzare l'analisi effettuata utilizzando un **DESCRITTORE SINTETICO** per ogni sottodimensione, che rappresenta:

- 1) una **SCALA DI INTENSITÀ da 1 a 6 del bisogno** relativo alla singola sottodimensione, dove i valori più alti corrispondono forze/risorse a disposizione del nucleo, e i valori più bassi situazioni di debolezza e quindi di bisogno. L'attribuzione di un punteggio lungo questa scala assume la mera **funzione di sintesi dell'analisi qualitativa**, finalizzata a identificare le dimensioni cui dare priorità nel progetto personalizzato;
- 2) una **INDICAZIONE SINTETICA**, sempre per ogni sottodimensione, sulla eventuale **necessità di coinvolgimento di altri servizi**: situazione già conosciuta dai servizi (C); situazione da evidenziare ad altro servizio per l'opportuna presa in carico (E);
- 3) un **PARAMETRO DI PRIORITA'** che evidenzia la necessità che la sottodimensione sia oggetto di azioni prioritarie, per intensità o tempestività, all'interno della progettazione, anche in collaborazione con altri servizi o attori territoriali.

I descrittori **Conosciuto** e da **Evidenziare** sono tra loro alternativi fra loro, mentre **Prioritario** non è alternativo alle altre due.

Legenda Descrittore sintetico:

RISORSE/BISOGNI
1= bisogno evidente
2= bisogno moderato
3= bisogno leggero
4= né bisogno né punto di forza
5= forza / risorsa
6= evidente forza /risorsa

SERVIZI E SEGNALAZIONE
C= già Conosciuto, già preso in carico, seguito
E= da Evidenziare ad altro servizio non rappresentato nella équipe
PRIORITÀ DI INTERVENTO
P= è una Priorità su cui intervenire/Progettare

La Guida all'osservazione serve ad accompagnare il lavoro dell'équipe, potendo dare luogo ad annotazioni, compilazione di scale o altri strumenti in uso relativi a quelle sottodimensioni, dei quali non è obbligatoria la registrazione. Nella Guida all'Osservazione sono evidenziate con un asterisco i campi informativi già presenti nell'Analisi Preliminare. Per quanto riguarda la condizione di occupabilità, infine, laddove risulti necessario avviare un componente del nucleo familiare ad un percorso di attivazione lavorativa, si farà esplicito riferimento alla strumentazione adottata presso i Centri per L'Impiego ai fini della valutazione dell'occupabilità e alla progettazione di carriera lavorativa.

COMPOSIZIONE EQUIPE MULTIDISCIPLINARE

PROFILO/QUALIFICA OPERATORE*	NOME COGNOME OPERATORE	RUOLO NELLA EQUIPE (1-COMPONENTE; 2- CASE MANAGER; 3- RESPONSABILE DELLA EQUIPE ¹)	ENTE/SERVIZIO DI RIFERIMENTO	N° TEL. / RECAPITO	FONTE FINANZIAMENTO COPERTURA COSTI OPERATORE**

*Legenda Profilo/qualifica operatore

Assistente sociale	Neuropsichiatra infantile	Mediatore culturale/interculturale
Psicologo	Assistente familiare / Op. Sociosanitario (OSS, ASA, OTA)	Operatore formazione ed istruzione (insegnante/figura strum.)
Educatore	Operatore Centro per l'Impiego	Altro: _____
Pediatra/MMG	Mediatore familiare	

** Legenda Fonte finanziamento copertura costi operatore

Fondo Povertà	Ministero Istruzione	Fondazioni
PON Inclusione	Risorse regionali	Donazioni
Risorse Comunali	POR	Altro

¹ Indicare solo se diverso dal case manager

COLLOQUI PER IL QUADRO DI ANALISI APPROFONDITO

	DATA	FINALITÀ	PRESENZE (CHI PARTECIPA)	MATERIALE DA PREPARARE PRIMA	MATERIALE DA DOCUMENTARE SUCCESSIVAMENTE ALL'INCONTRO
Primo incontro					
Secondo incontro					
Terzo incontro					
...					

QUADRO DI ANALISI – AREA AMBIENTE E FAMIGLIA

1 SITUAZIONE ECONOMICA (Analisi Preliminare 3.2)											
A. Condizione economica											
Guida all'osservazione	Descrittore sintetico	Descrizione									
- Il reddito familiare permette di pagare bollette, mutuo o affitto, eventuali debiti* - Il reddito familiare permette di arrivare alla fine del mese - Il reddito familiare permette di sostenere una spesa imprevista (es. superiore ai 150 euro; ai 300 euro; ai 500 euro; da 500 a 1000 euro) - Il Peso delle spese per affitto e/o mutuo sul reddito complessivo risulta sostenibile e non eccessivo - La famiglia ricorre ad aiuti economici esterni (Amici o familiari; Banche o Poste; Finanziarie; Enti o servizi pubblici; Associazioni caritative o Enti privati; Altri soggetti che erogano prestiti) - Altro.....	Bisogno <-----> Forza <table border="1" style="margin: 10px auto; width: 100%; text-align: center;"> <tr> <td style="width: 16.6%;">1</td> <td style="width: 16.6%;">2</td> <td style="width: 16.6%;">3</td> <td style="width: 16.6%;">4</td> <td style="width: 16.6%;">5</td> <td style="width: 16.6%;">6</td> </tr> </table> <table border="1" style="width: 100%; text-align: center;"> <tr> <td style="width: 50%;">C</td> <td style="width: 50%;">E</td> </tr> </table> <table border="1" style="width: 100%; text-align: center;"> <tr> <td>P</td> </tr> </table>	1	2	3	4	5	6	C	E	P	
1	2	3	4	5	6						
C	E										
P											

B. Capacità di gestione del budget e di risparmio												
Guida all'osservazione		Descrittore sintetico				Descrizione						
- Il nucleo familiare manifesta capacità di programmazione dell’acquisto a rate - Il nucleo familiare manifesta capacità di programmazione nel tempo (es. su base annua) delle spese più rilevanti (es. dentista, lavori di manutenzione, rinnovo dei mobili ed elettrodomestici, ecc.) - Il nucleo familiare manifesta capacità di programmazione delle entrate mensili - La famiglia ha contratto debiti di difficile solvibilità - É presente un amministratore di sostegno - Altro.....		Bisogno <-----> Forza										
		<table><tr><td>1</td><td>2</td><td>3</td><td>4</td><td>5</td><td>6</td></tr></table>					1	2	3	4	5	6
		1	2	3	4		5	6				
		<table><tr><td>C</td><td>E</td></tr></table>					C	E				
C	E											
<table><tr><td>P</td></tr></table>				P								
P												

2. CONDIZIONE ABITATIVA (Analisi Preliminare - 3.5)												
A. Condizione abitativa interna all’abitazione e esterna (nella zona di residenza)												
Guida all'osservazione		Descrittore sintetico			Descrizione							
- Presenza e funzionamento dei servizi nell’abitazione (impianti luce, gas, riscaldamento, acqua, bagno interno, danni strutturali, ecc.) - Densità abitativa proporzionata agli spazi interni² - Sicurezza, pulizia e igiene dell’abitazione - Vicinanza e funzionamento dei servizi essenziali (asili, scuole, servizi sanitari, servizi per l’impiego, posta, negozi, trasporti pubblici, ecc.) - Percezione della sicurezza nel quartiere/zona di abitazione - Altro.....		Bisogno <-----> Forza										
		<table><tr><td>1</td><td>2</td><td>3</td><td>4</td><td>5</td><td>6</td></tr></table>					1	2	3	4	5	6
		1	2	3			4	5	6			
		<table><tr><td>C</td><td>E</td></tr></table>					C	E				
		C	E									
<table><tr><td>P</td></tr></table>			P									
P												

² A titolo esemplificativo, seguendo l'indicatore Eurostat di sovraffollamento, si considera sovraffollata un'abitazione in cui le persone che vi abitano non hanno a disposizione un numero minimo di stanze pari a: una stanza per famiglia; una stanza per ogni coppia; una stanza per ogni componente di 18 anni e oltre; una stanza ogni due componenti dello stesso sesso di età compresa tra i 12 e i 17 anni; una stanza ogni componente di sesso diverso di età compresa tra i 12 e i 17 anni; una stanza ogni due componenti fino a 11 anni di età, indipendentemente dal sesso

3. BISOGNI DI CURA E CARICO DI ASSISTENZA (Analisi Preliminare. 3.1)

A. Cura dei minori/bambini

Guida all'osservazione	Descrittore sintetico	Descrizione									
- Carico di cura per presenza di minori 0-3* - Carico di cura per presenza di bambini 4-11* -Carico di cura per presenza di adolescenti (12-17) - Presenza di minori con disabilità/patologie * - Nucleo monogenitoriale	Bisogno <-----> Forza <table><tr><td>1</td><td>2</td><td>3</td><td>4</td><td>5</td><td>6</td></tr></table> <table><tr><td>C</td><td>E</td></tr></table> <table><tr><td>P</td></tr></table>	1	2	3	4	5	6	C	E	P	
1	2	3	4	5	6						
C	E										
P											

B. Cura di famigliari (nel nucleo e fuori del nucleo)											
Guida all'osservazione	Descrittore sintetico	Descrizione									
- Presenza di componenti adulti del nucleo con disabilità/patologie e/o bisogni assistenziali* - Presenza di componenti anziani del nucleo con disabilità/patologie e/o bisogni assistenziali* - Presenza di famigliari non componenti del nucleo con disabilità/patologie e/o bisogni assistenziali - Altro.....	Bisogno <----- -----> Forza <table border="1"> <tr> <td>1</td> <td>2</td> <td>3</td> <td>4</td> <td>5</td> <td>6</td> </tr> </table> <table border="1"> <tr> <td>C</td> <td>E</td> </tr> </table> <table border="1"> <tr> <td>P</td> </tr> </table>	1	2	3	4	5	6	C	E	P	
1	2	3	4	5	6						
C	E										
P											

4. BISOGNI DI CURA DEI BAMBINI E DEI RAGAZZI (Analisi Preliminare 3.1, 3.4)

A. Bisogni di affetto, sicurezza, stabilità, autonomia e socializzazione

Guida all'osservazione	Descrittore sintetico	Descrizione									
- I bambini ricevono affetto dalle figure genitoriali e sono riconosciuti nella loro identità - Ai bambini sono garantite stabilità, guida parentale e autorevolezza - Ai bambini sono garantiti protezione e senso di appartenenza - I bambini hanno la possibilità di integrarsi in una rete sociale di pari e/o di adulti - I bambini sanno parlare e farsi capire (competenze comunicative adeguate all'età) - I bambini si lavano, si vestono, si muovono dentro e fuori casa da soli (competenze di autonomia adeguate all'età) - Altro.....	Bisogno <-----> Forza <table><tr><td>1</td><td>2</td><td>3</td><td>4</td><td>5</td><td>6</td></tr></table> <table><tr><td>C</td><td>E</td></tr></table><table><tr><td>P</td></tr></table>	1	2	3	4	5	6	C	E	P	
1	2	3	4	5	6						
C	E										
P											

B. Bisogni di base, di salute (fisici e fisiologici) e materiali											
Guida all'osservazione	Descrittore sintetico	Descrizione									
- I bambini accedono ai regolari controlli di salute e alle cure fisiche e mediche necessarie alla crescita; la crescita è regolare - I bambini hanno un’igiene e un’alimentazione appropriata - I bambini hanno un ritmo sonno-veglia adeguato e le routines quotidiane sono rispettate - I bambini non sono esposti a una o più forme di maltrattamento e/o negligenza - Non vi sono situazioni di violenza coniugale e/o domestica*, e/o di conflittualità familiare* e/o di violenza assistita e/o di comportamenti devianti (anche da parte dei ragazzi stessi) - Le figure genitoriali non hanno problemi giudiziari e/o di dipendenze* e/o di carcerazioni* - I bambini non sono protagonisti di comportamenti devianti - Altro.....	Bisogno <-----> Forza <table><tr><td>1</td><td>2</td><td>3</td><td>4</td><td>5</td><td>6</td></tr></table> <table><tr><td>C</td><td>E</td></tr></table><table><tr><td>P</td></tr></table>	1	2	3	4	5	6	C	E	P	
1	2	3	4	5	6						
C	E										
P											

C. Bisogni cognitivi e educativi													
Guida all'osservazione		Descrittore sintetico				Descrizione							
- I bambini frequentano con regolarità servizi educativi e/o la scuola * - Gli educatori/insegnanti segnalano problemi di apprendimento relativi al bambino - Gli educatori/insegnanti segnalano problemi di comportamento relativi al bambino - I bambini hanno accesso a materiali (giochi, libri, ecc.) ed esperienze positive relative alla conoscenza dell’ambiente circostante e all’apprendimento in generale sia a scuola che in famiglia - Altro.....		Bisogno <-----> Forza											
		<table><tr><td>1</td><td>2</td><td>3</td><td>4</td><td>5</td><td>6</td></tr></table>						1	2	3	4	5	6
		1	2	3	4			5	6				
		<table><tr><td>C</td><td>E</td></tr></table>						C	E				
C	E												
<table><tr><td>P</td></tr></table>				P									
P													

5. RETI FAMILIARI, DI PROSSIMITÀ E SOCIALI (Analisi Preliminare 3.6)											
A. Risorse familiari e relazioni di parentela, con i membri della famiglia ristretta, della famiglia allargata, nelle parentele più lontane											
Guida all'osservazione	Descrittore sintetico	Descrizione									
- Il nucleo familiare ha relazioni con la rete familiare ristretta che possono garantire sostegno nella vita quotidiana e/o in eventuali situazioni di criticità* - Il nucleo familiare ha relazioni con la rete della famiglia allargata che possono garantire sostegno nella vita quotidiana e/o in eventuali situazioni di criticità* - Il nucleo familiare ha relazioni con la rete parentale più lontana che possono garantire sostegno nella vita quotidiana e/o in eventuali situazioni di criticità * - Altro.....	Bisogno <-----> Forza <table border="1"> <tr> <td>1</td> <td>2</td> <td>3</td> <td>4</td> <td>5</td> <td>6</td> </tr> </table> <table border="1"> <tr> <td>C</td> <td>E</td> </tr> </table> <table border="1"> <tr> <td>P</td> </tr> </table>	1	2	3	4	5	6	C	E	P	
1	2	3	4	5	6						
C	E										
P											

B. Risorse relazionali e attività con il contesto sociale											
Guida all'osservazione	Descrittore sintetico	Descrizione									
Il nucleo familiare ha relazioni con la rete del vicinato che possono garantire sostegno nella vita quotidiana e/o in eventuali situazioni di criticità - Il nucleo familiare partecipa a eventi della comunità e/o svolge attività di volontariato e/o aderisce ad associazioni/comitati, ecc. - Il nucleo familiare esprime la propensione a partecipare alla ricerca di soluzioni a problemi collettivi - Il nucleo familiare è in grado di utilizzare le risorse e i servizi formali e informali per accedere alle diverse prestazioni (amministrative, sociali, sanitarie, ecc.) - Altro.....	Bisogno ← ----- → Forza <table border="1"> <tr> <td>1</td> <td>2</td> <td>3</td> <td>4</td> <td>5</td> <td>6</td> </tr> </table> <table border="1"> <tr> <td>C</td> <td>E</td> </tr> </table> <table border="1"> <tr> <td>P</td> </tr> </table>	1	2	3	4	5	6	C	E	P	
1	2	3	4	5	6						
C	E										
P											

QUADRO DI ANALISI AREA BISOGNI E RISORSE DELLA PERSONA

IDENTIFICATIVO DELLA PERSONA *(dedicare per ogni componente il nucleo una specifica scheda):*

Nome _____ Cognome _____

1. SALUTE E FUNZIONAMENTI (Analisi Preliminare 3.1)											
A. Stato di salute e funzionamenti											
Guida all'osservazione	Descrittore sintetico	Descrizione									
- Stato di salute* - Funzionamento fisico (riguarda aspetti fisici inerenti i diversi organi e l'autonomia motoria, di movimento e gli impatti di eventuali problemi/limitazioni rispetto all'attivazione della persona) - Funzionamento sensoriale (riguarda aspetti sensoriali -vista, tatto, udito, olfatto, linguaggio- e gli impatti di eventuali problemi-limitazioni non compensati da ausili-terapie-facilitatori rispetto all'attivazione della persona) <i>(segue)</i>	Bisogno <-----> Forza <table border="1"><tr><td>1</td><td>2</td><td>3</td><td>4</td><td>5</td><td>6</td></tr></table> <table border="1"><tr><td>C</td><td>E</td></tr></table> <table border="1"><tr><td>P</td></tr></table>	1	2	3	4	5	6	C	E	P	
1	2	3	4	5	6						
C	E										
P											

- Funzionamento psico-motorio (riguarda gli aspetti psico-motori - postura, resistenza, coordinazione “fine”, precisione, ecc. funzionali allo svolgimento di compiti-attività e gli impatti di eventuali problemi-limitazioni non compensati da ausili-terapie-facilitatori rispetto all’attivazione della persona) - Funzionamento cognitivo (riguarda gli aspetti cognitivi - attenzione, comprensione, memoria, apprendimento, applicazione delle conoscenze apprese, rielaborazione, ecc.- funzionali allo svolgimento di compiti-attività e gli impatti di eventuali problemi-limitazioni non compensati da ausili-terapie-facilitatori rispetto all’attivazione della persona) - Funzionamento sociale (riguarda gli aspetti emotivi, relazionali e del comportamento sociale -rapporto con gli altri nelle diverse situazioni, tolleranza alla stress, reazione ad eventi ecc.- funzionali allo svolgimento di compiti-attività e gli interventi richiesti per compensare eventuali difficoltà rispetto alla attivazione della persona) - Altro.....		
--	--	--

B. Cura della persona in relazione agli ambienti e ai contesti											
Guida all'osservazione	Descrittore sintetico	Descrizione									
- Igiene della persona* - Pulizia, ordine e cura del proprio aspetto, dell'abbigliamento, ecc.* - Altro.....	Bisogno <-----> Forza <table border="1"> <tr> <td>1</td> <td>2</td> <td>3</td> <td>4</td> <td>5</td> <td>6</td> </tr> </table> <table border="1"> <tr> <td>C</td> <td>E</td> </tr> </table> <table border="1"> <tr> <td>P</td> </tr> </table>	1	2	3	4	5	6	C	E	P	
1	2	3	4	5	6						
C	E										
P											

C. Capacità di fronteggiamento											
Guida all'osservazione	Descrittore sintetico	Descrizione									
- La persona è in grado di far conto sulle proprie risorse e capacità - Dinanzi a situazioni/eventi problematici, la persona reagisce pianificando la sua azione in vista della soluzione del problema e ricercando/accettando aiuto esterno - Altro.....	Bisogno <-----> Forza <table><tr><td>1</td><td>2</td><td>3</td><td>4</td><td>5</td><td>6</td></tr></table> <table><tr><td>C</td><td>E</td></tr></table> <table><tr><td>P</td></tr></table>	1	2	3	4	5	6	C	E	P	
1	2	3	4	5	6						
C	E										
P											

2. ISTRUZIONE, FORMAZIONE E COMPETENZE (Analisi Preliminare 3.4 a, 3.4.b)

A. Istruzione

Guida all'osservazione	Descrittore sintetico	Descrizione									
- Livello di istruzione* - Settore disciplinare/Area di studio e attrattività per il mercato del lavoro	Bisogno <-----> Forza <table><tr><td>1</td><td>2</td><td>3</td><td>4</td><td>5</td><td>6</td></tr></table> <table><tr><td>C</td><td>E</td></tr></table><table><tr><td>P</td></tr></table>	1	2	3	4	5	6	C	E	P	
1	2	3	4	5	6						
C	E										
P											

B. Competenze relative alla comunicazione							
Guida all'osservazione			Descrittore sintetico			Descrizione	
- Competenze linguistiche in italiano - Competenze linguistiche in altra lingua - Competenze lessicali - Abilità trasversali: analizzare e risolvere problemi; assumere decisioni; proporre soluzioni; risolvere conflitti; comunicare in modo assertivo; lavorare in gruppo; ecc. - Altro.....			Bisogno <-----> Forza				
			1 2 3 4 5 6				
			C E P				

C. Formazione extrascolastica											
Guida all'osservazione	Descrittore sintetico	Descrizione									
- Partecipazione a corsi/attività formative con conseguimento di attestazioni, certificati, ecc. - Partecipazione a corsi ed altre attività/iniziative informative e formative anche non documentate da attestazioni/certificati -Altro	Bisogno <-----> Forza <table border="1"> <tr> <td>1</td> <td>2</td> <td>3</td> <td>4</td> <td>5</td> <td>6</td> </tr> </table> <table border="1"> <tr> <td>C</td> <td>E</td> </tr> </table> <table border="1"> <tr> <td>P</td> </tr> </table>	1	2	3	4	5	6	C	E	P	
1	2	3	4	5	6						
C	E										
P											

D. Competenze relative al saper fare															
Guida all'osservazione	Descrittore sintetico					Descrizione									
- Competenze informatico/digitali (ricercare informazioni utilizzando internet, capacità di gestione della posta elettronica, dei comuni software per elaborazione testi e fogli di calcolo, ecc.) - Competenze tecniche (manuali, organizzative, gestionali, relazionali, ecc.) - Competenze professionali (relative al proprio ambito di formazione, es. cura della persona, infermieristica, insegnamento, ingegneria, muratura, contabilità, amministrazione, ecc.) - Altro.....	Bisogno <-----> Forza <table border="1"> <tr> <td>1</td> <td>2</td> <td>3</td> <td>4</td> <td>5</td> <td>6</td> </tr> </table> <table border="1"> <tr> <td>C</td> <td>E</td> </tr> </table> <table border="1"> <tr> <td>P</td> </tr> </table>					1	2	3	4	5	6	C	E	P	
1	2	3	4	5	6										
C	E														
P															

3. CONDIZIONE OCCUPAZIONALE (Analisi Preliminare 3.3)

A. Condizione occupazionale

Guida all'osservazione	Descrittore sintetico	Descrizione									
- Condizione lavorativa* <i>(per chi è occupato)</i> -Tipologia contrattuale (tempo indeterminato; tempo determinato; Contratto di collaborazione; Occupazione part-time; Prestazioni temporanee/lavoro intermittente; Lavoro stagionale; Lavoro occasionale, discontinuo; Lavoro protetto; Lavoro socialmente utile ecc.) - Lavoro adeguato (appropriato rispetto alla formazione, alle aspettative, alle tutele contrattuali, agli standard retributivi) - Lavoro che presenta particolari criticità (orari disagiati³; turnazione; lavoro usurante⁴; part time involontario⁵; eccessiva distanza tra sede di lavoro e luogo di abitazione) - Altro...	Bisogno<----->Forza <table><tr><td>1</td><td>2</td><td>3</td><td>4</td><td>5</td><td>6</td></tr></table> <table><tr><td>C</td><td>E</td></tr></table> <table><tr><td>P</td></tr></table>	1	2	3	4	5	6	C	E	P	
1	2	3	4	5	6						
C	E										
P											

³ Lavoro serale o notturno almeno due volte la settimana, oppure lavoro di sabato o di domenica almeno due volte al mese;

⁴ Lavoratori impegnati in mansioni particolarmente usuranti di cui all'articolo 2 del decreto del ministero del lavoro del 19 Maggio 1999. Si tratta dei soggetti che hanno svolto lavori in galleria, cava o miniera; i lavori ad alte temperature; i lavori in cassoni ad aria compressa; le attività per l'asportazione dell'amianto; le attività di lavorazione del vetro cavo; lavori svolti dai palombari; lavori espletati in spazi ristretti.

⁵ Coloro che dichiarano di svolgere un lavoro a tempo parziale in mancanza di occasioni di impiego a tempo pieno.

B. Profilo sul mercato del lavoro											
Guida all'osservazione	Descrittore sintetico	Descrizione									
- Durata della disoccupazione (Senza occupazione da meno di sei mesi; Senza occupazione da più di sei mesi; Senza occupazione da più di 12 mesi; Senza occupazione da più di 24 mesi; Senza occupazione da più di 60 mesi; Inoccupato - Utilizzo dei Servizi e accesso alla formazione: a) Avvenuta sottoscrizione della Dichiarazione di Immediata Disponibilità- DID; b) Tempo trascorso dall'ultima attività formativa o tirocinio - Durata della ricerca (Fino a 6 mesi; da 6 mesi a 12 mesi; da 12 mesi e oltre) - Proattività nelle attività di ricerca (domande di lavoro o invio CV; utilizzo siti internet; domanda per partecipare a un concorso pubblico; richiesta a parenti, amici, conoscenti, sindacati; visita ad agenzie per il lavoro o centri per l'impiego, anche per lavoro all'estero; inserzioni sui giornali o risposta ad annunci, partecipazione a selezioni ecc.) - Altro...	Bisogno <-----> Forza <table border="1"> <tr> <td>1</td> <td>2</td> <td>3</td> <td>4</td> <td>5</td> <td>6</td> </tr> </table> <table border="1"> <tr> <td>C</td> <td>E</td> </tr> </table> <table border="1"> <tr> <td>P</td> </tr> </table>	1	2	3	4	5	6	C	E	P	
1	2	3	4	5	6						
C	E										
P											

C. Esperienze realizzate negli ultimi 5 anni a partire dalle più recenti											
Guida all'osservazione	Descrittore sintetico	Descrizione									
- Precedenti esperienze di lavoro significative⁶ - Precedenti esperienze di lavoro, non significative⁷ - Esperienze di lavoro svolte senza contratto - Altre esperienze di contatto/avvicinamento al lavoro (attività di volontariato, tirocini, ecc.) - Attività non documentabili - Assenza di esperienze di lavoro - Altro...	Bisogno <-----> Forza <table border="1"> <tr> <td>1</td> <td>2</td> <td>3</td> <td>4</td> <td>5</td> <td>6</td> </tr> </table> <table border="1"> <tr> <td>C</td> <td>E</td> </tr> </table> <table border="1"> <tr> <td>P</td> </tr> </table>	1	2	3	4	5	6	C	E	P	
1	2	3	4	5	6						
C	E										
P											

⁶ Esperienze di lavoro (autonomo o dipendente) o tirocinio di durata superiore a 6 mesi nel caso di giovani sotto i 29 anni. Di durata superiore a tre anni nel caso di ultra trentenni.

⁷ Di durata inferiore o pari a 6 mesi nel caso di giovani sotto i 29 anni. Di durata inferiore o pari a tre anni nel caso di ultra trentenni.

D. Capacità e disponibilità alla mobilità e agli spostamenti casa/lavoro								
Guida all'osservazione		Descrittore sintetico				Descrizione		
- Automunito e/o possiede patente - Disponibilità alla mobilità/spostamenti per motivi di lavoro o di tirocinio (in altro comune; in altra provincia; in altra regione; all'estero; nessuna disponibilità) - Motivazioni personali, familiari, organizzative (relative a capacità, disponibilità o indisponibilità) - Altro...		Bisogno <-----> Forza						
		1	2	3	4		5	6
		C		E				
		P						